



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE

Area Metropolitana di BARI

CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE

ORIGINALE

OGGETTO APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2022.	Nr. Progr. 11 Data 24/03/2022
--	--

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 24/03/2022 alle ore 09:30.

L'anno DUEMILAVENTIDUE il giorno VENTIQUATTRO del mese di MARZO alle ore 10:00 convocata con le prescritte modalità, Sala Consiliare di Palazzo San Domenico si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano presenti:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>	<i>Cognome e Nome</i>	<i>Pre.</i>
MASTRANGELO GIOVANNI	S	MILANO MARIANNA	S	PAVONE FILOMENA	S
COLAPINTO FILIPPO	N	CAPANO DOMENICO	S	MILANO ROSARIO	N
PETRERA GIUSEPPE JUNIOR	S	BENAGIANO ANDREA	S	LUCILLA DONATO	S
SERRA PASQUA	S	FERRANTE OTTAVIO	S		
DONVITO FRANCESCO	S	PARADISO DONATO	S		
SPINELLI CATERINA ANTONIA	S	MARTUCCI FILIPPO DAVIDE	S		
CASAMASSIMA DOMENICO	S	LIUZZI MAURIZIO	S		
<i>Totale Presenti: 15</i>			<i>Totale Assenti: 2</i>		

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, LUIGI DI NATALE, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Presiede la seduta il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO del Consiglio, OTTAVIO FERRANTE il quale, dichiarata la legalità della seduta, invita il Consiglio Comunale a deliberare in merito all'oggetto

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per alzata di mano, il provvedimento. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 15

Assenti 2 (Colapinto, Milano Rosario)

Votanti 13

Astenuti 2 (Liuzzi, Lucilla)

Favorevoli 13

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 24 FEBBRAIO 2022;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione;

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 24 FEBBRAIO 2022.

OGGETTO

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2022.

PARERI DI CUI ALL'ART. 49, comma 1, D.Lgs. 18.8.2000, n. 267

IL
RESPONSABILE
DEL SERVIZIO
INTERESSATO

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere :
FAVOREVOLE

Data 09/03/2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DI SERVIZI
DOTT. GIOVANNI MARIA PALMISANO

.....
.....

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ferrante Ottavio

IL SEGRETARIO GENERALE

Di Natale Luigi

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).



COMUNE DI GIOIA DEL COLLE
(Città Metropolitana di Bari)

**VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL GIORNO 24/02/2022**

Il giorno 24/02/2022, alle ore 09,45 si è riunito in modalità telematica il Consiglio Comunale in seduta straordinaria ed in 1° convocazione per la trattazione dei seguenti argomenti:
SEDUTA PUBBLICA:

1 - Proposta

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 GENNAIO 2022

2 - Proposta

OGGETTO: "MOBILITA' SOSTENIBILE A GIOIA, UNA OPPORTUNITA' DA NON RINVIARE": MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI PARADISO, PAVONE, LUCILLA.

3 - Proposta

OGGETTO: ADESIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DAL GRUPPO "GIUSTIZIA PER MARIO PACIOLLA". MOZIONE PRESENTATA DAL CONS. MILANO ROSARIO.

4 - Proposta

OGGETTO: "NO ALL'ESTRADIZIONE DI JULIAN ASSANGE NEGLI STATI UNITI. LA VERITÀ NON È UN CRIMINE! SOLIDARIETÀ PER UN GIORNALISMO LIBERO". PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO

5 - Proposta

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO EX ART. 194, COMMA 1, LETT. A TUEL IN FAVORE DELLA CURATELA FALLIMENTARE DELLA PERILLI SME IMPIANTI S.P.A.

6 - Proposta

OGGETTO: ART. 194, COMMA 1, LETT. A), DEL D. LGS. N. 267/2000. RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO DEBITI FUORI BILANCIO.

7 - Proposta

OGGETTO: ART. 194, COMMA 1, LETT. E), DEL D. LGS. N. 267/2000. RICONOSCIMENTO LEGITTIMITÀ E PROVVEDIMENTO DI RIPIANO DEBITI FUORI BILANCIO.

Presiede: dott. Ottavio Ferrante – Presidente del Consiglio

Assiste: Dott. Luigi Di Natale – Segretario Generale

Eseguito l'appello da parte del Segretario Generale risultano presenti 14 componenti il consiglio ed assenti 3 come da tabella seguente (non viene conteggiato il consigliere dimissionario Colacicco Donato):

CONSIGLIERI	P	A
Mastrangelo Giovanni	X	
Colapinto Filippo	X	
Petrera Giuseppe Junior	X	
Donvito Francesco	X	
Spinelli Caterina	X	
Casamassima Domenico	X	

Milano Marianna	X	
Capano Domenico	X	
Benagiano Andrea	X	
Serra Pasqua		X
Ferrante Ottavio	X	
Paradiso Donato	X	
Martucci Filippo Davide	X	
Liuzzi Maurizio		X
Pavone Filomena	X	
Milano Rosario	X	
Lucilla Donato		X
TOTALE	14	3

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: I presenti sono 14, assenti 3.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Segretario. Il numero è legale, vi chiederei di metterci un attimo in piedi per l'Inno Nazionale.

- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

COMUNICAZIONI

Presidente Ottavio FERRANTE: Prima di iniziare con le comunicazioni vorrei fare brevemente una comunicazione anch'io alquanto importante, dando atto e seguito ad una nota inviata dal Presidente locale dell'ANPI. Come Organo Istituzionale posso senz'altro affermare con grande fermezza la nostra contrarietà all'escalation militare in Ucraina e lancio il mio appello di pace che sarà sicuramente condiviso da tutti voi. Ricordo quanto disposto dall'art. 11 della nostra Costituzione, che si potrebbe riassumere in una semplice frase, ma molto importante, ovvero «l'Italia ripudia la guerra». Benissimo, io vi ringrazio e inizierei con le comunicazioni. Vi chiedo la gentilezza di prenotarvi in chat, così diamo un ordine cronologico ed è un po' più facile gestire l'ordine. Consigliere Martucci, lei si è prenotato, vero?

Consigliere Filippo MARTUCCI: Sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego, consigliere Martucci.

Consigliere Filippo MARTUCCI: No, Presidente, lei mi ha tolto le parole di bocca, ma non avevo dubbi sulla sensibilità istituzionale, diciamo avrebbe fatto il suo intervento. E quindi vorrei unirmi anch'io per testimoniare a nome del Gruppo che rappresento la solidarietà nei confronti del popolo ucraino che, come sappiamo tutti, nella prestissima mattinata di oggi è stata oggetto di un vero e proprio attacco da parte della Russia. Si tratta evidentemente, come la Comunità Internazionale, soprattutto per quanto riguarda il fronte Atlantico, ha definito un attacco scellerato, che esula da qualsiasi norma di diritto internazionale e che rischia purtroppo, se ci sarà una escalation, che nessuno di noi vuole augurarsi, che rischia di far piombare nuovamente tutto il mondo in una contrapposizione armata tra oriente e occidente, fatto che fino a poco mesi fa sembrava assolutamente fantascienza. Ha fatto molto bene il Governo Italiano, in ossequio all'articolo che lei richiamava, l'art. 11 della nostra Costituzione, ha condannare la gravità dei fatti accaduti, così come hanno fatto bene tutte le forze politiche di Destra, di Sinistra, di Centro a condannare, anche loro a prendere le distanze da quanto successo da Putin, anche quelli (ma lo dico davvero senza polemica) che precedentemente l'avevano eretto a modello di politica virtuosa. Ecco, anche questo è un fatto positivo che rappresenta l'unità nazionale del nostro Paese. Benissimo ha fatto anche, l'avrete sentito stamattina, Ursula Von der Leyen che è subito passata dalle parole ai fatti, non solo condannando quanto accaduto ma mettendo in campo immediatamente un denso sistema di sanzioni economiche nei confronti della Russia. Ora sarebbe interessante per noi e per tutti i cittadini capire se la presenza di un aeroporto militare a Gioia possa renderla un punto sensibile, se sì quanto. Ecco, io non so se queste informazioni sono già a nostra disposizione, ma qualora non lo fossero sarebbe importante fare un approfondimento in questo senso. In ultimo vorrei comunicare all'intero Consiglio che sabato alle 10:00 è previsto un presidio a Bari davanti alla Prefettura appunto contro la guerra tra Russia e Ucraina, in occasione di questo presidio sarà consegnato un manifesto al Prefetto, che è già stato sottoscritto da importanti personalità

del mondo della politica, della cultura e delle associazioni. Naturalmente la partecipazione a questo presidio è aperta a tutti, quindi chiunque volesse può partecipare. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Martucci. Naturalmente non ci sono bandiere politiche in questo momento. Vedo prenotato il consigliere Paradiso. Prego, consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Io naturalmente faccio mie le parole sia del Presidente che del consigliere Martucci, né tantomeno mi voglio ripetere rispetto ad una situazione di gravità e di drammaticità che tutti stiamo vivendo da qualche giorno, soprattutto dopo le ultime notizie di questa notte. Io credo che è un fatto molto grave quello che sta succedendo, che naturalmente può coinvolgere tutta l'Europa, cioè a vita, il benessere, la sicurezza di milioni di persone sono concretamente messe a rischio con l'apertura di scenari per il futuro che sicuramente non sono rassicuranti. Ritengo che naturalmente fare una disamina storica di tutti i fatti che hanno portato a questa situazione sarebbe un po' troppo lungo e non è il luogo adatto questo del Consiglio Comunale. Ritengo comunque, ed è una proposta che faccio, che il Consiglio Comunale debba venire fuori anche con una nota ufficiale, un Ordine del Giorno che possiamo eventualmente decidere insieme e preparare insieme stamattina e sottoporlo all'attenzione e al voto dello stesso Consiglio in maniera tale che rimanga anche un segno concreto, tangibile della volontà da parte della città che noi rappresentiamo di volere la pace e di pensare alla risoluzione dei conflitti solo attraverso il confronto, il confronto democratico. È chiaro che tutte le comunicazioni che avrei voluto fare, riguardo soprattutto alla questione piscina e anche ad altre comunicazioni vengono in secondo ordine rispetto ad una notizia e una situazione di estrema gravità. Per cui, ecco, ripeto la proposta è poi che il Consiglio poi possa elaborare un Ordine del Giorno da approvare all'unanimità.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Paradiso. Le dirò che la maggioranza aveva già preparato una bozza, che però non è stata più presentata, anche perché voglio dire come ho già detto è un argomento che colpisce tutti quanti, scevro da ogni bandiera politica. Quindi possiamo, laddove volete, appena finiamo le comunicazioni sospendere la seduta, convocare una breve riunione dei capigruppo e valutare un testo insieme.

Consigliere Donato PARADISO: Sì, d'accordo. Sì, per me va bene.

Presidente Ottavio FERRANTE: Benissimo. Allora proseguiamo con le comunicazioni, dopo le comunicazioni mettiamo a votazione questa appunto nostra proposta, perché il regolamento ci impone questo, e andiamo avanti. Vedo prenotato il consigliere Petrera. Prego consigliere Petrera.

Consigliere Giuseppe PETRERA: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Non posso naturalmente che condividere le parole sia di Donato che del consigliere Martucci di preoccupazione da parte di tutti noi. Ho preso la parola per fare una comunicazione inerente all'organizzazione di una giornata che andremo a organizzare a Gioia del Colle. Questa iniziativa, che ha avuto il patrocinio del nostro Comune, viene denominata "La Giornata Ecologica". È stata promossa dai rappresentanti delle associazioni venatorie del territorio, nello specifico l'Associazione Nazionale della Libera Caccia e l'ARCI Caccia, sempre associazione nazionale, Gli Amici della Natura, in collaborazione con un'altra associazione del territorio, associazione sportiva dilettantistica Il Tiro a Volo Gioiese, della quale mi onoro di rappresentare. Sono stato il promotore di questa iniziativa e non nascondo di aver preso spunto diciamo nell'organizzazione da altri Comuni, che la organizzano già da diversi anni, in particolare il Comune di Castellaneta, che l'ha fatta sua e che fa veramente una bella organizzazione. Abbiamo dato un titolo a questa iniziativa insieme agli organizzatori, il titolo è: "Andiamo a caccia di rifiuti". Perché diciamo questo titolo? Perché la organizzeremo prima dell'inizio dell'annata venatoria e al termine della stagione venatoria. Questa diciamo è una cosa simbolica, dove noi diciamo ci impegniamo ad andare a ripulire l'ambiente non diciamo da quello che lasciamo noi, ma da tutto quello che poi troveremo. Questa iniziativa si svolgerà sabato 12 marzo e abbiamo preparato un manifesto apposito dove ci saranno tutti i dettagli di come si svolgerà la giornata. Vi do qualche accenno: si partirà alle ore 07:00 da Piazza Plebiscito, che saranno interessate possibilmente quante più aree possibili dell'agro gioiese, in particolare ci concentreremo su quelle boschive, che sono quelle un po' più difficili da andare a ripulire, dove noi abbiamo la conoscenza maggiore penso rispetto agli altri cittadini. Noi abbiamo già preparato una piantina, abbiamo individuato un po' tutte le aree che sono interessate dai rifiuti e andremo a fare questa pulizia, questa pulizia e raccoglieremo i rifiuti in dei sacchetti che ci fornirà la ditta NAVITA. Guanti e sacchetti, diciamo questo è quello che ci forniranno. Io ho trovato dei mezzi per andare a raccogliere tutti questi sacchi, dei mezzi diciamo che gireranno al termine della giornata e poi alle 12:00 si concluderà la Giornata Ecologica con la consegna presso il punto di raccolta di questi rifiuti differenziati: vetro, plastica, metalli e indifferenziata. Li peseremo e andremo a dare i risultati ufficiali di quello che sarà l'evento. Io faccio una premessa, che in tutte le categorie ci sono persone incivili e irrispettose dell'ambiente, del territorio e in generale delle regole e non sarà facile comunque arginare questo brutto fenomeno dell'abbandono dei rifiuti sul territorio, ci tengo però a sottolineare il ruolo fondamentale di una categoria, quella dei cacciatori, che purtroppo molte volte ahimè viene bersagliata secondo me ingiustamente da persone che probabilmente

non conoscono la vera indole di questa categoria, che è quella della salvaguardia e del rispetto dell'ambiente, della natura e paradossalmente della fauna. Ricordo che l'attività venatoria è una tradizione che non nasce sicuramente negli ultimi anni, ma è una tradizione che viene veramente da lontanissimo, che si può esercitare sul territorio italiano e su tutto il territorio europeo, che viene disciplinata da norme italiane che non fanno altro che richiamare le norme europee. Cioè non è una cosa locale, una cosa diciamo così, minimale. E che per esercitarla si pagano tasse non irrilevante, delle quali poi tutti i cittadini, indistintamente dalla categoria, godono di queste tasse. E inoltre aggiungo che tutti i cacciatori, questa è una cosa molto importante, sono soggetti che non devono avere nessuna pendenza di carattere penale, quindi parliamo al 100% di gente perbene, e questa è una cosa veramente importante. Sono felice di aver condiviso questa iniziativa, con l'appoggio davvero incondizionato del mio Partito, la Lega, che mi manifesta diciamo a me e a tutti i militanti questo importante rispetto di tutte le tradizioni italiane, perché non si devono perdere perché è importante non perdere. E dell'ambiente naturalmente in generale. Mi auguro che possa essere una bella iniziativa, condivisa da quante più persone possibili, perché naturalmente tutta la cittadinanza è invitata a partecipare a questo evento e che diciamo possa essere un primo passo per superare uno scetticismo ingiustificato sulla figura del cacciatore. Grazie a tutti, buon Consiglio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Petrerà, una bella iniziativa. Segretario, prima di dare la parola al consigliere Capano, vedo collegata la consigliera Serra. Quindi la consigliera Serra partecipa al Consiglio.

Si collega la cons. Serra (ore 10,00) – Presenti 15

Presidente Ottavio FERRANTE: Okay, grazie Segretario. Consigliere Capano, prego.

Consigliere Domenico CAPANO: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Il mio intervento, e quindi approfitto del momento delle comunicazioni, per riferire alla città tutta e al Consiglio in merito a quella richiesta di convocazione della Commissione Speciale Sanità, voluta e richiesta da alcune forze politiche, di approfondire quello che è lo stato degli atti in riferimento ai fondi PNRR Sanità Puglia, ed in particolare sui progetti dell'ospedale di comunità e casa della salute. Quindi vi comunico che la Commissione Speciale si è riunita, abbiamo approfondito la tematica e contestualmente, attraverso l'intervento del Sindaco, è stato richiesto un incontro con l'assessore Rocco Palese, assessore alla sanità della Regione Puglia. Incontro che verterà proprio su questi argomenti. Io vorrei fare comunque, giusto per chiarezza di chi ci ascolta, che sia l'ospedale di comunità che la casa della salute sono progetti partiti nel lontano 2014 attraverso un traguardo fissato con il Patto per la Salute, progetti che poi hanno avuto ulteriore continuazione attraverso la conferenza Stato Regioni del 2020. Ovviamente i progetti sia per l'ospedale di comunità che per la casa della salute sono progetti interni alla ASL. Noi approfondiremo sicuramente questa tematica. C'è una data al 28 febbraio per la presentazione, io nello stesso tempo mi sono attivato con la commissione tutta per incontrare, e questo avverrà nella giornata di domani, il direttore del Distretto ASL BA/13, il dr. Gigliobianco, che si è insediato da un paio di mesi. E devo dire che da quando si è insediato l'attuale direttore i rapporti tra la città di Gioia e la ASL devo dire che sono cambiati, io ho notato una maggiore collaborazione da parte degli Organi periferici e quindi del Distretto, ma una maggiore volontà anche da parte della Direzione Generale nel voler affrontare problemi atavici che fanno riferimento alla sanità locale. Sarà mia cura, sarà nostra cura, sarà cura della Commissione Sanità informare successivamente all'incontro che avremo con l'assessore Palese, comunicare alle parti politiche e a tutta la città perché io ritengo che la città debba conoscere l'evoluzione degli atti. E molto probabilmente Gioia del Colle subisce ancora una volta -come dire?!- un momento di buio che abbiamo avuto negli ultimi anni nella gestione proprio della sanità locale, dove probabilmente se ci fosse stata più attenzione da parte dei direttori che si sono succeduti probabilmente la nostra città avrebbe avuto maggiore presenza sia a livello regionale, che a livello centrale. Io comunque vorrei lanciare un'ultima considerazione, e lo faccio scervo da qualsiasi polemica: il mio invito sarebbe quello, e quindi lo rivolgo a tutte le forze politiche presenti sia in Consiglio Comunale che a Gioia del Colle, alla luce dell'imminente incontro che avremo con l'assessore alla sanità Palese, io ritengo che sarebbe opportuno che tutte le forze politiche indistintamente sottoscrivano un documento che rafforzi politicamente parlando tutto quello che sarà l'apporto che il nostro Sindaco e quindi l'Amministrazione di Gioia potrà portare sul tavolo della Regione. Perché io ritengo che, come ho sempre detto in passato, la salute dei cittadini non ha colore politico. In questo momento non ci sono medaglie da apporre al petto come segno di vittoria, io credo che in questo modo avremo la possibilità tutti quanti di dire finalmente Gioia del Colle inizia a farsi rispettare. Per cui magari di questo ne potremo anche discutere in un secondo momento, però l'appello che lanciaio a tutte le forze politiche è quello di preparare un documento che rafforzi l'operato della nostra città sul tavolo della Regione. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei consigliere Capano. Vedo prenotato il consigliere Milano Rosario, detto "Il Cantante". Prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Buongiorno a tutti e ben ritrovati. Faccio solo due brevissime comunicazioni. 1) mi spiace che il signor Sindaco non ha potuto prendere parte diciamo alla giornata del 10 febbraio, la Giornata del Ricordo, dove c'è stata una manifestazione proprio al Comune di Gioia del Colle nella sala lavarone, organizzata dall'AMP, alla quale era stato invitato qualcuno dell'Amministrazione, diciamo l'assessore alla cultura non mi permetto neanche di immaginare che potesse venire, immaginavo arrivasse il Sindaco o qualche esponente diciamo della compagine da lui rappresentata, il partito politico Fratelli d'Italia, che è uno dei promotori di questa festa, diciamo un confronto pubblico al quale per l'ennesima volta, siamo al terzo anno credo, l'Amministrazione si sottrae. Mi sarebbe stato sufficiente che arrivasse anche un rappresentante, che ne so, del partito, il segretario, che vedo essere molto attivo sui social o anche uno dei miei colleghi consiglieri, tipo il consigliere Casamassima, il consigliere Milano, insomma che venissero un po' a discutere di questa loro diciamo... invece poi ho scoperto che hanno organizzato una propria separata manifestazione con marce e cose varie. Io so che voi avete nel DNA questa roba delle marce, però diciamo tante volte discutere e dibattere è più utile che raccontarsele da soli le cose. Questa era la prima cosa che ci tenevo a dire. La seconda riguarda la politica nazionale, in particolar modo gli esiti di quella che è stata la campagna referendaria che abbiamo condotto questa estate con alcuni colleghi della minoranza, i consiglieri Paradiso, Pavone, ma anche Liuzzi e Martucci credo, che hanno sostenuto soprattutto il referendum sull'eutanasia, che non riguardava tecnicamente l'eutanasia. Vorrei dire solo alcune cose rispetto a questo. Non mi esprimerò sul referendum sulla caccia, che non ha neanche avuto la possibilità di arrivare alla Corte Costituzionale, e sono contento che stamattina il collega Petrerà mi abbia fatto notare come i cacciatori siano degli ambientalisti, io ferventi ambientalisti. Io sono contento di averli al mio fianco, solo che da quello che constato, tecnicamente l'ultimo Consiglio l'ho prodotto, diciamo le cartucce che ho raccolto e soprattutto diciamo se penso ai miei amici del WWF che potrebbero aver avuto un sussulto nel sentire questa sua affermazione, sono contento che siano con noi, ma ci vogliono dei termini pratici, al di là delle celebrazioni che servono per le foto e le cose. Sì è ambientalisti tutti i giorni. E sono contento che ho scoperto dal consigliere Petrerà che tutti i cacciatori sono delle bravissime persone. Nessuno lo mette in dubbio, insomma, solo perché hanno il porto d'armi non significa che siano delle bravissime persone, come diciamo lui stesso potrà immaginare. Ma il referendum sulla caccia non ha avuto neanche la dignità di raggiungere il parere della Consulta. Altri due a cui tenevo moltissimo invece sono stati bocciati dall'emerito Giuliano Amato, sul quale non dirò nulla su questo sopravvissuto della Prima Repubblica. Dirò solo che ha un'età superiore agli ottant'anni, mentre mediamente i due referendum di cui parlo, quello sulla cannabis e l'eutanasia, hanno avuto dei sottoscrittori molto più giovani di lui. Sulla cannabis non parlato, diciamo sono drogati, lasciamoli stare al loro mondo, anche se la sola cosa che io potessi... cioè qualcuno potesse iniziare a coltivare piante da papavero o cocaina, come sostiene Amato, sul balcone diciamo riguarda l'ambito della fantasia. Sull'altro aspetto, quello della eutanasia, una questione va detta, per rispetto sia dei promotori, Franco Gisotti e Andrea Gentile, che hanno passato il loro tempo, la nostra estate a raccogliere le firme, ma non è questo, a me piace perdere tempo, il problema è il dato. Noi abbiamo constatato, raccogliendo queste firme, che a firmare venivano dei ragazzi appena maggiorenni, che venivano a cercare questo banchetto. Cioè per la prima volta io ho constatato che ci sono dei temi verso i quali i giovani, che noi consideriamo sempre diciamo menefreghisti, cosiddetto brutalmente, hanno riscontrato un interesse, cioè sono venuti loro a cercare il banchetto. E questa diciamo decisione di Amato, non Amato in quanto Consulta, con le argomentazioni addotte, non faranno nient'altro che allontanare, espellere alcune generazioni di giovani che si vogliono affacciare alla cosiddetta società civile e alla vita politica, espellerli, dargli la consapevolezza che è tutto inutile, che è la stessa consapevolezza che ho maturato io nella mia attività da consigliere comunale. E chiudo con questo dicendo una terza comunicazione, che io e il consigliere Liuzzi aspettiamo da circa un anno una commissione mista per discutere del futuro della nostra biblioteca, che è chiusa da quattro anni. Il Presidente della Prima e l'assessore non hanno ancora avuto modo di dare seguito a questa nostra richiesta. Beh, il ruolo del consigliere, la sua profonda inutilità, che è quella che io sto manifestando, è esattamente sintetizzabile in questa condizione. Grazie a tutti.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei. Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Buongiorno a tutti. È doveroso da parte mia rispondere, visto che sono stato tirato in ballo, al consigliere Rosario Milano, al quale riconosco una intelligenza e una preparazione culturale, seppur secondo me molto di parte, ma comunque ricca di argomentazioni. Sulla questione della Giornata del Ricordo, intanto a differenza di quello che ha affermato, il partito a cui lei faceva riferimento, che mi ha invitato ad una celebrazione, come fa ogni anno, siccome sono uno difficilmente mi posso dividere in due. E, ovviamente, siccome annualmente e anche prima del vostro invito sapevo di questo evento che annualmente viene fatto da parte del Partito di Fratelli d'Italia, è ovvio che nella mia scelta dò priorità agli inviti che pervengono per primi. Sul dibattito mancato. Egregio consigliere Milano, se lei mi invita ad un dibattito mi mette tra i relatori, se lei mi invita a fare lo spettatore auditore, come semplice invitato, non credo che lei o l'organizzazione abbia voglia di

discutere di un evento tragico come quello della Giornata della Memoria o come quello della Giornata del Ricordo, atteso che non ho ricevuto...

Consigliere Rosario MILANO: Scusami signor Sindaco, premetto che non ho ascoltato niente, perché per un momento...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Allora riparto da zero, perché è importante.

Consigliere Rosario MILANO: No, no, posso riascoltare, non voglio tediare gli altri, poi me lo vado a riascoltare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, no...

Presidente Ottavio FERRANTE: Per cortesia, facciamo terminare il Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Dicevo che l'invito che ho ricevuto per il vostro convegno sulla Giornata del Ricordo, è un convegno il cui invito mi è pervenuto dopo quello di un altro Movimento Politico, che lo fa ogni anno, e non fa le marcette, così come diciamo sminuisci tu, perché parliamo di un evento tragico. Al massimo depone una corona sotto una intitolazione di una strada, e lo fa da anni, anche prima che questo partito fosse al governo della città. E quindi diciamo è un po' sprezzante quell'intervento. Le marcette a me non affascinano, mi hanno affascinato quando ho fatto l'ufficiale di complemento per il mio Paese, e quindi le facevo consapevole di dover farle per un addestramento militare, a cui mi sono sottoposto volontariamente in qualità di ufficiale di Marina Militare. Altre marcette non ne ho mai fatte, non conosco persone che ne hanno fatto, perché viviamo una generazione distante da quel periodo tragico, così come lo sono state quelle delle Foibe e lo è stato quello del fascismo, così come lo è stato il comunismo in tantissimi Paesi del mondo. Con una differenza, che io serenamente...

Consigliere Rosario MILANO: ...del segretario di partito...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Milano!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...condanno qualunque forma di persecuzione, sia razziale, sia etnica, sia di nazionalità diversa da chi trucidava e manda a morire persone che non hanno colpe, se non quella di avere una nazionalità. Per cui quando vuol fare un dibattito non mi sottrarrò mai, però abbiate il buon gusto di invitarmi tra coloro i quali possono relazionare la propria posizione, non da semplice spettatore. Troppo comodo così. E c'è una differenza, che quando vengo invitato a relazionare, anche un po' per tempo, perché gli impegni sono concomitanti e difficilmente mi posso sdoppiare, sappia che su questo in me troverà un interlocutore sereno e tranquillo nel voler affrontare una tragedia che non trova nessun tipo di giustificazioni o di ricostruzioni storiche. C'è soltanto da condannare con fermezza coloro i quali anche nel passato, e purtroppo stiamo vivendo queste situazioni nel presente, utilizzano la violenza contro civili inermi. Su questo possiamo farne diversi di dibattiti, non certamente sotto forma di revisionismo storico o di giustificazione verso questa forma di violenza, che non ha colore politico, non ha colore ideologico e non ha giustificazioni. Quando vuole mi invita tra i relatori, non tra il pubblico. Non perché sia Sindaco, ma se vuole la mia opinione non vengo lì a sentire, altrimenti divento un uditorio, non divento un interlocutore con cui si può ragionare e riflettere anche da posizioni differenti, anche se dovrebbe essere una sola. La posizione deve essere sempre di condanna, punto. Non c'è bisogno di trovare giustificazioni a quello che è accaduto negli eventi tragici delle Foibe, così come del fascismo, così come del comunismo, così come tutte le volte che la politica e le istituzioni o un regime politico ha utilizzato la violenza verso i civili. Su questo io ho la serenità di poterlo affermare. Non so se può avvenire la stessa cosa da qualche altra mia parte avversa. Serenamente. Sulla biblioteca una cortesia, voi incalzate l'unica Amministrazione che è stata in grado di risolvere il problema biblioteca. Voi purtroppo dovete comprendere una cosa, ci sono elementi che non dipendono dall'Amministrazione, noi abbiamo fatto tutto quello che dovevamo fare. Se anche nella consegna delle suppellettili, che sono parte integrante nel completamento della gara di appalto, come lei ben sa le forniture portano ritardo negli ultimi 12 mesi e non dipendono né dal fornitore e né tantomeno dal committente, che è il Comune, per cui quel ritardo che lei dice non è più strutturale rispetto...

Consigliere Rosario MILANO: No, scusami Sindaco, però io non prevedevo un ritardo, io voglio solo discuterne, non voglio i lavori, io chiedo da un anno...

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Milano! Consigliere Milano!

Consigliere Rosario MILANO: ...di poterne discutere, basta.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Milano!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma cosa le fa... cosa...

Consigliere Domenico CASASMASSIMA: Consigliere Milano, le risponderò io appena mi danno la possibilità di parlare.

Presidente Ottavio FERRANTE: Colleghi, per favore!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma cosa...! Mo' consigliere Milano, cosa ti fa pensare che il Sindaco o l'assessore vogliano sottrarsi ad un discorso che è di interesse generale? Anzi!

Consigliere Rosario MILANO: Ma io ho detto che vi volete sottrarre?! Io ho detto solo che la mia frustrazione di consigliere è che da un anno cerco di parlare di questo, non ho accusato nessuno.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Milano, per cortesia! Consigliere!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma se vuoi facciamo un consiglio monotematico, non c'è problema. Voglio dire, siamo a disposizione. Voglio dire, noi abbiamo tutto da dover narrare rispetto alla gestione della biblioteca e di come sono andate le cose che hanno rallentato per mesi il progetto della biblioteca. Io come ho ribadito in passato, l'unica cosa che sono riuscito a fare, anche con grande impegno e sacrificio, è salvare un finanziamento che la Regione mi aveva comunicato come perduto. Non per colpa mia, perché io non ho fatto né la gara d'appalto, né il progetto, né sono entrato nel merito anche esecutivo del progetto, purtroppo ho trovato una situazione nei primi 10 giorni dopo dei quali sono stato eletto Sindaco, con una comunicazione ufficiale, che il progetto della biblioteca non era più finanziabile perché era stato modificato quello che era ritenuto il progetto meritevole di finanziamento, punto. La responsabilità, siccome ho visto anche qualche commento di qualche simpaticone che parla di qualcuno che ha mangiato sulla biblioteca, perché l'ho letto, allora è chiaro che qualcuno debba fare una denuncia specifica ovviamente che non riguarda questa Amministrazione, se ritiene di aver individuato persone che in maniera anche volgare, oltre che demagogica e populista parlano di persone che hanno mangiato, ribadisco che l'appalto non l'abbiamo fatto noi, che il progetto non l'abbiamo fatto noi, che tutte le difficoltà le abbiamo risolte noi purtroppo perché eravamo in carica, a differenza di quello che uno magari così velatamente lancia un'accusa verso un'Amministrazione che ha fatto invece tutto il contrario di quello che diciamo ha rallentato il progetto e la realizzazione del progetto. Su questo voglio dire credo che sia abbastanza offensivo non da parte sua ma da parte di chi usa questi termini, perché se genericamente si dice che sulla biblioteca qualcuno ha mangiato, quindi non so a cosa si riferisca, un panino, una Coca Cola, ha bevuto una birra? Non lo so. Ma diventa un modo come un altro per mettere in luce chi oggi rappresenta il Comune. Siccome io non l'ho fatto quell'appalto, io non ho avuto responsabilità, ma ho forse -qui me lo prendo il merito- aver salvato il finanziamento, quando volete fare una discussione seria, scevra però da polemiche che veramente non hanno una ragione d'essere, se non quella che tutti riteniamo una necessità, quella di riaprire la biblioteca, le dico che stiamo affrontando anche spese che non sono state previste nell'aumento del finanziamento, che riguardano un trasloco importantissimo, che riguardano una catalogazione. Somme che questa Amministrazione ha recuperato, ha portato in bilancio, sta andando avanti con tutte le altre necessità che richiede l'apertura della biblioteca in via preliminare. Le posso dire che l'unico ritardo che abbiamo avuto può essere stato quello della consegna delle suppellettili, che non dipende né dal Sindaco, né dall'appaltante, tantomeno dal fornitore, perché come lei sa bene le materie prime, soprattutto in questo periodo, faccia una verifica, e questo è un dato ormai risaputo, portano ritardo nella consegna pattuita due anni prima, un anno prima, sei mesi prima. Purtroppo sono cause che non dipendono dalla cattiva amministrazione e tantomeno anche da quello che è l'obbligo dell'appaltante o dell'appaltatore. Quindi voglio essere sereno su questo, perché a me se parliamo della biblioteca mi fate una grandissima cortesia. Quindi le notizie sono ufficiali, ai documenti potete accedere, quando volete non avrò nessun problema. Però sulla questione delle marcette credo che noi abbiamo fatto un qualcosa di diverso, quello che facciamo però ogni anno è ricordare che in quel periodo degli italiani sono stati trucidati. Non vogliamo conoscere né la ragione, né le motivazioni, perché non credo che possano mai reggere rispetto all'assassinio, alla tortura e agli omicidi di civili, donne, bambini e uomini, punto. Quando vuole mi inviti come relatore, vengo con piacere. Ma mi invita anche nella Giornata della Memoria l'ANPI, non soltanto nella Giornata del Ricordo, per correttezza, giusto per essere precisi poi su quello che è il rispetto istituzionale, perché io non ho nulla da temere, nulla da nascondere, nulla da giustificare, non ho scheletri nell'armadio e non è neanche nostalgia del passato.

Consigliere Rosario MILANO: Va beh, la prossima volta l'organizza lei! Va bene, signor Sindaco? Come dovrebbe fare.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Io l'ho fatto, io ho fatto tante...

Consigliere Rosario MILANO: L'organizza lei.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...anche sulla Giornata del Ricordo e della Memoria, sono stato nelle scuole, abbiamo fatto un dibattito, dove nessun consigliere, pur sapendo che c'era questo evento...

Consigliere Rosario MILANO: No, no, non sono stato invitato. Siamo seri, signor Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ma non ho fatto gli inviti, era aperto al pubblico, c'è stata la pubblicazione sul sito istituzionale del Comune.

Consigliere Rosario MILANO: Va beh va, andiamo avanti! Parliamo di cose serie, va, va!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non è che c'era bisogno dell'invito, abbiamo coinvolto le scolaresche. Per cortesia, su questo non credo che sia il caso di fare necessariamente polemica. Però questo è il mio modesto punto di vista.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Sto sostituendo temporaneamente il Presidente. Prego, consigliere Casamassima.

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Sì, grazie Presidente. No, volevo soltanto diciamo fare chiarezza un attimino, rispondendo al consigliere Milano relativamente appunto alla questione biblioteca, per quanto riguarda l'eventuale convocazione di quelle commissioni congiunte su cui avremmo affrontato, ma affronteremo questo tema della biblioteca. Soltanto per dire che, come il consigliere Milano immaginerà, diciamo nel momento in cui vanno convocate le commissioni e organizzato l'incontro si possono diciamo incontrare delle difficoltà in merito al fatto che comunque, come diceva il Sindaco poc'anzi, diciamo c'è stato questo ritardo nella consegna delle suppellettili e quindi d'accordo con l'assessore, ma anche ne avevo parlato con il consigliere Liuzzi, che qui oggi non è presente, avevamo diciamo ipotizzato di attendere questo completamento dei lavori in modo tale da effettuare anche un sopralluogo alla biblioteca e poter affrontare la questione anche diciamo in maniera più completa. Ora non mi va di parlare anche in assenza del consigliere Liuzzi, al quale effettivamente io avevo chiesto ripetutamente delle disponibilità. Avevamo più o meno ipotizzato una data, ma poi abbiamo dovuto rinviarla perché confrontandomi con l'assessore avevamo preferito posticipare un attimo per avere un quadro un po' più chiaro. Dopodiché, assunta questa certezza, tra virgolette, non ho ancora avuto una risposta dal consigliere Liuzzi, che mi dispiace non è presente qui oggi e quindi non potrà confermare, per questo stiamo ritardando. Però, consigliere Milano, noi questa questione la vogliamo affrontare. Anche perché, voglio dire, è una questione importante...

Consigliere Rosario MILANO: Ma seriamente... cioè veramente mi stai dicendo queste cose?!

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Com'è!

Consigliere Rosario MILANO: Un po' di rispetto per l'intelligenza umana non esiste?! È da un anno! È da un anno che...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Consigliere Milano, ho capito, ma la biblioteca non si apre domani.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Chiedo scusa se intervengo. Consigliere Casamassima...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Allora se mi fa completare... se mi fa completare un attimo! Allora, se la biblioteca si aprisse domani, allora il suo intervento può avere una ragione di esistere. La biblioteca purtroppo ha subito dei ritardi e quindi non potrà essere aperta domani, ma attenderemo ancora qualche mese probabilmente, quindi avremo tutto il tempo per poter affrontare la questione, che comunque voglio dire è stata oggetto di riflessione già dell'assessorato di riferimento, da parte del Sindaco, da parte dell'Amministrazione. Quindi è una questione che sicuramente interessa noi come consiglieri, ma anche come cittadini, perché per quanto mi riguarda, ed è un'area e un posto dove ho avuto il piacere di frequentare, la vecchia biblioteca, e ritengo sia davvero molto ma molto utile sia alla cittadinanza ma soprattutto ai ragazzi, agli studenti che hanno la possibilità di frequentare la biblioteca, di studiare e di fare diverse attività. Quindi questo è un argomento che sta a cuore a tutti. Però ritengo che abbiamo il tempo per poter incontrarci, per poterne discutere e per poter affrontare sia diciamo quello che sarà il futuro della biblioteca anche sotto il profilo della gestione, di come verrà gestita e dell'utilizzo che si potrà fare, che io auspico possa essere il più ampio possibile. Quindi era solo per chiarire un

aspetto che, voglio dire, non è che stiamo tralasciando un argomento, ma semplicemente ci sono state delle difficoltà oggettive, che io posso comprendere sia da questa parte, che anche dall'altra parte, perché poi la commissione congiunta non la convoco io ma la convocherà il Presidente del Consiglio e la presiederà...

Consigliere Rosario MILANO: Il Papa!

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: E dai, però consigliere Milano, cioè eviti queste battute perché davvero diventa...

Vice Presidente Domenico CAPANO: Chiedo scusa, siamo nelle comunicazioni. Quindi consigliere Casamassima finisca il suo intervento e gli altri stiano...

Consigliere Domenico CASAMASSIMA: Dicevo, non la convocherò io, la convocherà il Presidente del Consiglio, la presiederà il Presidente più anziano, che è il consigliere Liuzzi, con il quale intendo condividere appieno sia la convocazione ma anche la discussione in merito a questo. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Casamassima. Ci sono altre prenotazioni per le comunicazioni o possiamo passare...?

Consigliere Filomena PAVONE: Io mi ero prenotata, sono in chat.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Pavone.

Consigliere Filomena PAVONE: Allora io naturalmente vorrei ritornare all'inizio di questo Consiglio Comunale e quindi tornare voglio dire agli interventi di Filippo Martucci prima, di Donato Paradiso dopo sulle questioni che oggi insomma riguardano l'Ucraina. Io ci torno e devo dire apprezzo anche l'iniziativa del Presidente del Consiglio, per cui si era detto che subito dopo le comunicazioni ci saremmo interrotti, poi la discussione ha preso altre pieghe. E invece anche io avevo delle comunicazioni da fare, però, come ha detto Donato Paradiso, mi sembrava anche che fosse invece l'occasione per riflettere soprattutto su quello che sta accadendo oggi. Io dirò solo questo, naturalmente per me svegliarmi e sentir parlare di una legge marziale, naturalmente istituita oggi in Ucraina, devo dire che mi fa un tale effetto che poi tutto il resto insomma in questa seduta di Consiglio Comunale a me fa un po' strano affrontare. Anche io avevo delle comunicazioni che naturalmente sono importanti ma che mi riservo di fare in un secondo momento. Poi, purtroppo, come ho detto, ha preso un'altra piega diciamo comunque questo spazio delle comunicazioni, che poi era proprio su questo che volevo intervenire, ma lo farò in un secondo momento, e quindi vorrei solo dire veramente trenta secondi, perché credo, come dice Rosario Milano, giustamente ne abbiamo parlato fin troppe volte senza addivenire ad alcun risultato, vorrei dire che l'obiettivo delle nostre istanze più volte presentate in merito alla biblioteca non è quello di vedere come è stata realizzata o di sapere che cosa c'è dietro questa cosa. Il punto è che a noi sarebbe piaciuto sicuramente partecipare proprio alla progettazione, al progetto, capire voglio dire di che cosa si riempirà, e non solo di suppellettili. Chiaramente arrivati al punto in cui arriveranno le suppellettili saremo di fronte ad un prodotto finito e quindi un percorso che non è stato condiviso come tanti altri. Però davvero ci saranno le occasioni e voglio dire sono contenta che il Sindaco abbia parlato anche di un consiglio monotematico, perché no, però io vorrei ritornare diciamo alle questioni di cui abbiamo parlato all'inizio di questo Consiglio Comunale e chiedere in questo momento al Presidente Capano appunto che cosa pensiamo di fare.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Pavone. Vogliamo fare una sospensione e capire eventualmente come procedere con un documento? Attendo vostre.

Consigliere Filomena PAVONE: Il Presidente del Consiglio Ferrante ci aveva parlato di un documento già approntato, vorremmo capire da voi insomma come...

Vice Presidente Domenico CAPANO: Allora aspettiamo un attimo che rientri, perché si è assentato temporaneamente per problemi fisici. Perché non ho sottomano al momento quella nota.

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Vice Presidente Domenico CAPANO: Sì.

Consigliere Donato PARADISO: Allora io direi, come eravamo rimasti d'accordo prima, facciamo una breve sospensione con la riunione dei capigruppo, elaboriamo un documento, anche perché anche noi avevamo preparato una bozza anche di un documento, per cui possiamo confrontarli e far venire fuori un documento

condiviso da tutto il Consiglio. Per cui diciamo la proposta è quella di interrompere un attimo il Consiglio e sentirci come capigruppo.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Paradiso. Credo sia rientrato il Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Eccomi qui, scusate. Sono terminate le comunicazioni, vero? Non ci sono altre comunicazioni?

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì, sono terminate.

Presidente Ottavio FERRANTE: Perfetto. Come dicevo c'è una bozza di ordine del giorno che eventualmente verrà posta all'attenzione del Consiglio. Mi è parso di capire che anche voi avete una bozza, vero consigliere Paradiso?

Consigliere Donato PARADISO: Sì, sì, una piccola bozza l'avevamo...

Presidente Ottavio FERRANTE: Perfetto. Allora per regolamento io innanzitutto metterei a votazione la possibilità di inserire in coda all'Ordine del Giorno il nuovo punto, che potrà essere uno, se appunto diciamo comunque unitario e condiviso da tutti o, nel caso in cui non si riesca a trovare sintesi, potrebbero anche essere due, perché questa è una diciamo delle possibilità. Quindi mettiamo a votazione la possibilità di inserire un nuovo punto all'Ordine del Giorno, dopodiché ad esito sospendiamo la seduta per una conferenza dei capigruppo e decidiamo appunto il documento. Va bene?

Consigliere Donato PARADISO: Sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Segretario, se vuol procedere con la votazione per inserire in coda all'Ordine del Giorno un nuovo punto e per la sospensione al fine di consentire alla conferenza dei capigruppo di elaborare un testo unitario.

La proposta viene approvata all'unanimità. Pertanto il consiglio viene sospeso alle ore 10,35. *Il Consiglio Comunale viene ripreso alle ore 11:28. Fatto l'appello risultano presenti 15 consiglieri ed assenti 2 (Liuzzi, Lucilla)*

Consigliere Filomena PAVONE: Posso? Posso chiedere, Presidente?

Consigliere Filomena PAVONE: Posso chiedere di mettere insomma a votazione l'idea di trattarlo prima e quindi non in coda?

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, lei può assolutamente farlo. Dopo l'approvazione dei verbali, va bene consigliere Pavone?

I Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione verbale della seduta del 20 gennaio 2022.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Liuzzi, Lucilla)

Favorevoli 15

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 GENNAIO 2022;

VISTO l'art. 98 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica;

VISTO il T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000

VISTO l'esito della votazione di seguito riportato:

Presenti e votanti 15

Assenti 2 (Liuzzi, Lucilla)

Favorevoli 15

DELIBERA

di approvare il verbale della seduta del Consiglio Comunale del 20 GENNAIO 2022.

=====

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva la prima proposta all'Ordine del Giorno. Adesso dobbiamo mettere a votazione la proposta della consigliera Pavone, ovvero inversione Ordine del Giorno. Quindi l'Ordine del Giorno aggiuntivo presentato stamattina, ovvero l'Ordine del Giorno, ex art. 83 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, deve essere posto in votazione come secondo punto. Segretario, se vuol procedere con la votazione per l'inversione del punto all'Ordine del Giorno.

- *Il Segretario Generale procede all'appello nominale dei consiglieri per la votazione.*

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: La proposta del punto all'Ordine del Giorno è approvata alla unanimità.

Presidente Ottavio FERRANTE: Quindi all'unanimità. La proposta della consigliera Pavone è approvata.

II Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VIII

Ordine del Giorno, ex art. 83 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale: "Appello alla pace, no alla guerra. Situazione Ucraina".

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo quindi alla trattazione del punto all'Ordine del Giorno n. 2, ex n. 8 quindi, ovvero: «Ordine del Giorno, ex art. 83 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale: "Appello alla pace, no alla guerra. Situazione Ucraina"». Ne do lettura:

"Premesso che l'art. 11 della Costituzione dispone «l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali consente in condizioni di parità con gli altri Stati alle limitazioni di sovranità necessarie all'ordinamento che assicuri la pace, la giustizia fra le nazioni, promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo». Lo statuto comunale, nella sua iniziale premessa, dispone alla comunità di Gioia, lavorando alla loro piena attuazione, riconosce i principi dell'autonomia e dell'ordine sociale equa e giusta, afferma i valori della libertà, della tolleranza e della pace. La guerra non deve essere considerata in nessun modo uno strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Allarmato dal precipitare dell'escalation militare in Ucraina, dalle conseguenze di un conflitto potenzialmente non delimitato di una piccola parte del mondo, dall'impatto umanitario che una guerra possa scatenare, dal potenziale disastro economico che affliggerebbe tutte le nazioni, già stremate dalla pandemia ancora in corso e dall'ondata di povertà che questa potrebbe generare; considerato che l'appello di Papa Francesco deve essere monito per la comunità internazionale ad evitare la guerra ad ogni costo, quando al potere delle parole, del dialogo e del confronto si sostituisce il potere delle armi, del conflitto, della violenza, la vita, il benessere e la sicurezza di milioni di persone sono concretamente messe a rischio, con l'apertura di scenari per il futuro che certamente sono poco rassicuranti. Il Consiglio Comunale di Gioia del Colle all'unanimità condanna con forza ogni iniziativa che possa creare ulteriori conflitti e ribadisce la propria contrarietà a qualsiasi guerra, con l'auspicio che si possa giungere quanto prima ad un blocco dell'uso delle armi e ad una intesa che possa salvaguardare tutte le parti in causa. Si invita dunque e si impegna il Presidente del Consiglio Comunale a inviare il seguente Ordine del Giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministero degli Esteri".

Vi ringrazio. Ci sono interventi in merito alla proposta? No? Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Bene, Segretario possiamo procedere alla votazione dell'Ordine del Giorno aggiuntivo.

La proposta messa in votazione per appello nominale viene approvata alla unanimità dai 15 consiglieri presenti e votanti.

Pertanto

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO l'Ordine del Giorno "APPELLO ALLA PACE – NO ALLA GUERRA" elaborato dalla conferenza dei capigruppo inerente la situazione ucraina;

All'unanimità dei presenti

DELIBERA

DI APPROVARE l'Ordine del Giorno come sopra riportato e trascritto.

=====

III Punto all'Ordine del Giorno ex Punto II

Mobilità sostenibile a Gioia, una opportunità da non rinviare: "Mozione presentata dai consiglieri comunali Paradiso, Pavone, Lucilla".

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo dunque procedere al punto all'Ordine del Giorno n. 3, ex n. 2: "Mobilità sostenibile a Gioia, una opportunità da non rinviare". Mozione presentata dai consiglieri comunali Paradiso, Pavone, Lucilla. Chi relaziona in merito alla mozione?

Consigliere Donato PARADISO: Posso?

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: No, data l'assenza anche del consigliere Lucilla, che avrebbe dovuto lui relazionare su questo punto, chiedo che questo punto all'Ordine del Giorno venga rinviato al prossimo Consiglio Comunale.

Presidente Ottavio FERRANTE: Va bene consigliere Paradiso, prendo atto della sua proposta e la mettiamo ai voti segretario, va bene?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Presidente, se volete e siete d'accordo possiamo procedere come prima, se non ci sono problemi. Quindi si intende rinviata con il consenso unanime di tutti i consiglieri presenti.

Presidente Ottavio FERRANTE: Benissimo, grazie Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Grazie a voi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Il punto quindi n. 3, ex n. 2, è rinviato alla prossima seduta.

Assessore Giuseppe GALLO: Scusate se intervengo, mi permetto di intervenire. Scusami Rosario, mi permetti? Sono Giuseppe Gallo.

Consigliere Rosario MILANO: Certo, ti riconosco, siamo pure colleghi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Cosa è successo?

Assessore Giuseppe GALLO: Io ho sentito, io sono collegato, nonostante sono fuori per lavoro, mi sono collegato, ho dovuto interrompere una riunione di lavoro per partecipare al Consiglio Comunale, nel caso rispondere perché c'erano degli argomenti che per altro io volevo anche portare all'attenzione di tutti. Il fatto che manchi un consigliere, che per altro propone e poi non si presenta al Consiglio Comunale, a parte il fatto è una cosa grave, ma ci sono anche gli altri due consiglieri comunali che hanno sottoscritto la mozione. Io mi sono permesso di intervenire, ma questa è una cosa che onestamente non è mai successa. Comunque ne prendo atto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie vicesindaco. Scusate l'interruzione del vicesindaco. Passiamo alla mozione del cons. Milano Rosario.

IV Punto all'Ordine del Giorno ex Punto III

Adesione, da parte del Comune di Gioia del Colle, alla campagna di sensibilizzazione lanciata dal Gruppo "Giustizia per Mario Paciolla". Mozione presentata dal consigliere Milano Rosario.

- *Il consigliere Milano Rosario dà lettura del testo della mozione avente ad oggetto: adesione, da parte del Comune di Gioia del Colle, alla campagna di sensibilizzazione lanciata dal Gruppo "Giustizia per Mario Paciolla" (all. n. 1 al presente verbale)*

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Posso intervenire, Presidente?

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Ringrazio ovviamente il consigliere Milano per la sua puntuale sensibilità. Ne aderisco al contenuto voglio dire di una situazione poco chiara su un cittadino che comunque stava svolgendo un ruolo di interesse generale non soltanto per il proprio Paese, ma anche per un Paese Estero, documentando anche quelle che sono le attività che avvengono in un Paese particolarmente legato a fatti di violenza e anche di criminalità. E quindi, voglio dire, aderisco pienamente alla mozione. Esprimo soltanto un dubbio, ma questo è mio personale. Io sulla questione del banner, da quando mi sono insediato, avevo chiesto un pochetto di evitare diciamo l'esposizione di, primo perché poi diciamo le richieste sono tante, anche diciamo giuste, e quindi ovviamente tappezzare il Comune anche di cose giuste però diventa un pochetto difficile perché dovrei toglierne uno e mettere l'altro, mettere uno e togliere l'altro, diventa un po' difficile da gestire, perché avevo avuto anche qualche richiesta su alcuni fatti di violenza delle donne etc. Però in questa fase magari ci diamo anche un regolamento su questo, perché sarebbe opportuno. Fermo restando che ne condivido tutto il contenuto, ne condivido la necessaria chiarezza, anzi sposo a pieno diciamo il concetto che ci sono situazioni in cui c'è una grande mobilitazione e altre situazioni in cui cala un silenzio che davvero non riusciamo a comprendere. Pur essendo un cittadino italiano non ha avuto magari lo stesso trattamento di casi simili e magari anche meno gravi di questo, che invece meriterebbero una maggiore attenzione da parte del Governo nei rapporti soprattutto con il Paese con cui diciamo i rapporti diplomatici non hanno visto probabilmente una corretta cooperazione nella individuazione delle responsabilità eventuali di questo al momento suicidio, ma presumibilmente una morte diversa da quelle che sono anche le notizie, poche che arrivano, ma che sostanzialmente trovano anche secondo me una parte di riscontro. Quindi va bene diciamo, l'unica cosa che chiedo un po' a tutti i consiglieri: io li ho fatti togliere tutti, quello magari spinto da una parte politica, sia quello spinto da un'altra, in questo caso non ci sono ovviamente nessun tipo di colori, però anche per il futuro l'unica raccomandazione che faccio a tutti, di fare qualunque iniziativa, anche di impegnare il Consiglio Comunale, di sollecitare gli Organi e tutto ciò che può essere utile nel nostro piccolo di Comune di provincia, però discipliniamo anche questo, perché diventa difficile dover dire sì oggi e no ieri, anche per un episodio che meritava attenzione su una violenza, anche un femminicidio. Non voglio diciamo assumere decisioni diverse e quindi su questo vi invito, perché poi diventa difficile gestirlo, non possiamo purtroppo... anche la durata, perché fino a quando non si fa luce magari passano anni, se si arriverà a fare luce, però diciamo in questo caso visto che non ne avevamo parlato va bene, organizziamoci. Però vi chiedo, proprio per essere sempre imparziali anche in queste piccole cose, che però toccano e urtano la sensibilità del proponente, che non è necessariamente un consigliere comunale, vengono anche associazioni a farmi richieste, adottiamo una linea diciamo di coerenza nel dire che tutte le iniziative vanno bene, laddove riconosciute meritevoli le accogliamo, le sosteniamo, impegniamo anche il Consiglio con atti scritti che lasciano traccia, però magari diciamo cerchiamo di darci anche una sorta di regolamento, magari anche non scritto, un impegno che assumiamo perché io poi devo dire no a chi non è consigliere comunale e mi crea disagio questo. Va bene? Solo questo vi chiedo, ma nell'interesse di tutti. Veramente lo dico, perché ho fatto togliere tutto, ho lasciato le bandiere ed evito magari anche cose che meriterebbero la giusta attenzione come oggi. Grazie.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie Sindaco. Credo che voglia intervenire il consigliere Colapinto, giusto?

Consigliere Filippo COLAPINTO: Sì, posso Presidente? Grazie. Riprendendo quanto accennato dal Sindaco, proporrei al consigliere, ma che mi trova favorevolissimo, a trovare un luogo a sua discrezione o eventualmente anche concordato con chi... da lui stesso, da tutti i consiglieri, dai cittadini, un luogo dove poter fare un bel murales, una gigantografia, ecco faccio un esempio vedendo sempre dei ragazzi all'interno del sottopasso, su un lato, potremmo farlo anche nel sottopasso tra via Benagiano con via La Villa e via Dentico. Quindi era soltanto questo, una proposta al consigliere proponente, che trova questo collega disponibilissimo e favorevole anche alla sua proposta e iniziativa insomma nel far luce e chiarezza, così come anche più volte richiamato dai media, dalle testate giornalistiche, credo che abbiano fatto anche dei servizi Le Iene, ecco dedicare una zona del paese con un bel murales. Rosario, cheché si dica, così come il sottoscritto conosciamo tanti artisti gioiesi, i quali potranno disegnare, riprendere diciamo l'immagine di questo nostro concittadino italiano, ahimè deceduto in situazioni anomale, chiamiamole così. Quindi io proporrei un bel murales. E la zona inquadrata dal sottoscritto sarebbe quella proprio del sottopasso, se Rosario... oppure potremmo trovare anche un'altra zona. Niente, tolgo il disturbo Presidente, era soltanto una proposta così.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Colapinto. Ci sono altri interventi?

Consigliere Donato PARADISO: Posso Presidente?

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego consigliere Paradiso.

Consigliere Donato PARADISO: Brevemente. Io naturalmente preannuncio il mio voto favorevole, anche perché il caso di Mario Paciolla credo che ripercorra in maniera anche abbastanza simile, con molte similitudini il caso Regeni, il ragazzo massacrato in Egitto in maniera brutale, ormai è stato accertato che è stata opera dei servizi segreti egiziani, e la cui verità naturalmente tarda ad essere ufficializzata e soprattutto i cui autori tardano ad essere condannati perché da parte del Governo Egiziano non vi è assolutamente alcuna collaborazione in tal senso. Quella ferita del caso Regeni è una ferita ancora aperta per la nostra Nazione, è una ferita aperta soprattutto alla luce poi dell'impegno, che sia Regeni, ma anche Mario Paciolla come cooperante aveva in quelle realtà molto travagliate e molto drammaticamente rischiose. Per cui naturalmente qualsiasi iniziativa che possa ricordare e soprattutto sollecitare il Governo Italiano a far luce su questa vicenda e soprattutto impegnare naturalmente il Governo Colombiano a far luce sugli autori di questo assassinio, che poi in fin dei conti si evince in maniera chiara che è stato un assassinio politico, ecco qualsiasi sollecitazione può essere utile per arrivare finalmente alla verità e per fare giustizia soprattutto nei confronti di un ragazzo e di un giovane che era andato in quei Paesi per aiutare e contribuire un po' allo sviluppo di quella realtà.

Vice Presidente Domenico CAPANO: Grazie consigliere Paradiso. Altri interventi?

Consigliere Filomena PAVONE: Presidente, posso giusto una domanda?

Vice Presidente Domenico CAPANO: Prego.

Consigliere Filomena PAVONE: Comprendendo le ragioni insomma per le quali il Sindaco ci chiede anche di fare un passo indietro rispetto a questa cosa del banner, però io volevo chiedere a Rosario: lo stesso banner, e di conseguenza anche l'idea, come tu dicevi, insomma la presenza dei genitori del cooperante scomparso, se non sull'edificio comunale tu ritieni che si possa anche comunque voglio dire trovare un altro spazio comunque di visibilità per questo banner? Volevo solo...

Consigliere Rosario MILANO: Ma a me andrebbe bene anche la... va benissimo anche la soluzione prospettata dal collega Colapinto. Diciamo fare una manifestazione in sé per sé, quello è l'obiettivo. Se l'Amministrazione decide, come dice il Sindaco, di adottare anche un regolamento, di evitare diciamo di metterlo in quel posto e individuiamo altri luoghi dove si possono diciamo fare queste iniziative o in generale adottiamo questa buona pratica di dedicare un murales ad ogni cosa del genere, che come dice l'avvocato Colapinto: 1) valorizza gli artisti del nostro paese, che è una cosa che avevo cercato di fare anche con l'ex assessore Valentini due anni fa, ma non mi ha cacato...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Beh, con me l'hai fatto però, Rosario eh! Quando ero assessore al decoro.

Consigliere Rosario MILANO: Sì, sì, voglio dire diventa assessore a questo punto e risolviamo il problema.

Consigliere Filippo COLAPINTO: La prossima legislatura Mastrangelo...

Consigliere Rosario MILANO: No, no, lascia stare. Sto scherzando, lascia stare.

Consigliere Filippo COLAPINTO: ...un posto in Giunta. Io e Nico Casamassima.

Consigliere Rosario MILANO: Dicevo, per me il problema è fare una manifestazione, cioè il problema! L'obiettivo di questa mozione è manifestare la nostra adesione alla campagna di sensibilizzazione. Ora la campagna di sensibilizzazione si svolge prevalentemente con il banner, ma noi chiederemo diciamo al comitato se possiamo utilizzare una forma diversa per questi motivi e secondo me un murales, con una manifestazione, e cerchiamo di invitare anche i genitori che secondo me saranno più lusingati di vedere diciamo un murales che è stato per durare nel tempo piuttosto di un semplice banner...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Il banner il vento...

Consigliere Rosario MILANO: Sì, voglio dire, non so se è necessario, Presidente del Consiglio, dobbiamo fare un emendamento a questa mozione? Perché si chiedeva esplicitamente di mettere il banner, possiamo emendarlo e scrivere solo...

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo. Certo. Si può proporre l'emendamento. Anzi, secondo me in questo caso, siccome va ad integrare la sua mozione, nelle mozioni sono previsti gli emendamenti, in questo caso andrebbe fatto un emendamento.

Consigliere Rosario MILANO: Sì, giusto per approvarlo, perché altrimenti approveremmo una cosa che probabilmente non sarà realizzata. Piuttosto che... eliminare dove c'è scritto l'esposizione del summenzionato banner, anche se viene richiamato più spesso nella mozione... Non lo so, ditemi voi come concludere...

Presidente Ottavio FERRANTE: Ripeto, proceduralmente l'emendamento...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Scusate, posso fare una mozione d'ordine a questo punto? Intanto diciamo io avevo detto per la prossima volta perché non ne avevamo parlato, però se diciamo il proponente, quindi Rosario, ritiene altrettanto valida la iniziativa, magari anche permanente rispetto a qualcosa che prima o poi dovremo togliere in un modo o nell'altro, che comunque diciamo come vi ho detto su alcune cose ho dovuto dire no anche per una questione proprio di organizzazione degli spazi della facciata comunale, quindi sarebbe opportuno valutare come comportarci, se va bene è sufficiente soltanto che con una piccola rettifica ci impegniamo e se sarà necessario, voglio dire questo lo assumo io personalmente l'impegno, di provvedere all'acquisto anche del materiale necessario alla realizzazione del murales, lo facciamo senza problemi, individuate -il proponente, visto che lui ha sottoposto al consiglio l'iniziativa- un luogo magari idoneo dove poterlo fare, lo concordiamo e possiamo farlo voglio dire, non c'è problema.

Si allontana il cons. Benagiano – Presenti 14

Consigliere Rosario MILANO: Va bene.

Presidente Ottavio FERRANTE: Quindi?

Consigliere Rosario MILANO: E quindi?!

Presidente Ottavio FERRANTE: Ripeto, tecnicamente...

Consigliere Filippo COLAPINTO: Modifica la mozione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, ma la modifica di un testo presentato e discusso deve avvenire mediante uno strumento apposito, che è l'emendamento. Non può modificarlo a penna così ed è finita la storia. Poi se il Segretario mi vuole un attimo...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...che la parola banner viene sostituita con murales da realizzarsi in un luogo da concordare...

Presidente Ottavio FERRANTE: Una specie di refuso.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...dal proponente, su proposta del proponente.

Consigliere Rosario MILANO: Allora anziché...

Consigliere Filomena PAVONE: Però... invece che esposizione, la realizzazione.

Consigliere Rosario MILANO: Quindi l'emendamento è: sostituire sia nella prima parte, sia nella parte finale a «esposizione di un banner sulla parte frontale del Palazzo Comunale» a «la realizzazione di un murales». Non so, devo scriverlo in chat?

Presidente Ottavio FERRANTE: Segretario, è meglio che lo scrive in chat? Per avere... voglio dire, per rendervi più facile anche il lavoro, insomma deve anche restare agli atti.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Certamente. Certo.

Consigliere Filomena PAVONE: Bisogna anche rivedere questa cosa: "Alla presenza dei genitori". Quindi la realizzazione...

Consigliere Rosario MILANO: No, quello lo possiamo lasciare, diciamo...

Consigliere Filomena PAVONE: No, però, voglio dire, non nella realizzazione, magari poi a lavoro ultimato anche ad una cerimonia alla presenza, per fare un emendamento...

Presidente Ottavio FERRANTE: Un po' più compiuto.

Consigliere Rosario MILANO: Allora Segretario, le sto scrivendo in chat. O a tutti quanti scrivo in chat diciamo le cose da modificare.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Va bene.

Presidente Ottavio FERRANTE: Va bene, grazie consigliere Milano. Attendiamo che il consigliere Milano scrive in chat e poi procediamo con la votazione.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Okay.

Presidente Ottavio FERRANTE: Quindi la proposta di emendamento è questa che leggo scritta in chat.

Consigliere Rosario MILANO: Aspetta che te ne sto scrivendo un'altra. Due parti sono, perché si parla in due parti di banner...

Presidente Ottavio FERRANTE: Okay, okay.

Consigliere Rosario MILANO: ...una all'inizio e l'altra alla fine.

Presidente Ottavio FERRANTE: E una alla fine, dico bene?

Consigliere Rosario MILANO: Sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Perfetto.

Consigliere Rosario MILANO: Sta scritto male, però... "Organizzare una manifestazione -come stava scritto prima- se possibile con la presenza dei genitori" e non "alla presenza".

Presidente Ottavio FERRANTE: Se volete do lettura dei due emendamenti sostitutivi: "Sostituire a pagina 1 «consistente nell'esposizione di un banner sulla parte frontale del Palazzo Comunale» con «consistente nella realizzazione di un murales»". Chiedo scusa, credo che mi sia sfuggito questo passaggio. Ma il murales quindi verrà fatto in una zona da definire in seguito?

Consigliere Rosario MILANO: E sì, non vale la pena...

Presidente Ottavio FERRANTE: Okay. No, no, volevo giusto avere conferma. Quindi verrà fatto in un luogo da decidere diciamo successivamente, bene. Poi l'altro emendamento è: sostituire alla fine «l'esposizione del summenzionato banner sulla facciata dell'edificio comunale... alla presenza, se possibile... con la realizzazione di un murales... organizzazione di una manifestazione possibilmente alla presenza dei genitori». Bene, Segretario noi questi due... perché sono due emendamenti, li dobbiamo comunque mettere a votazione, dico bene?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, assolutamente sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Quindi consigliere Rosario Milano, questi sono due emendamenti, quindi facciamo due votazioni distinte, che sarebbe la cosa diciamo migliore a mio avviso?

Consigliere Francesco DONVITO: Chiedo scusa Presidente, perché non si mette «da decidere dove fare il murales»?

Presidente Ottavio FERRANTE: Quindi diciamo una proposta di emendamento di emendamento del consigliere Donvito, diciamo così. O meglio, aggiuntiva in questo caso, quindi consistente nella realizzazione di un murales...

Consigliere Francesco DONVITO: Da decidere.

Presidente Ottavio FERRANTE: ...la cui allocazione sarà decisa in...

Consigliere Francesco DONVITO: Okay, perfetto.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Va beh, Presidente si può aggiungere alla fine che si demanda alla Giunta l'adozione degli atti consequenziali.

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo, certo, che poi è quello il fatto, Segretario. Perfetto. Grazie consigliere Donvito, grazie consigliere Rosario Milano, possiamo procedere alla votazione degli emendamenti, del primo emendamento.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Se volete, se siete tutti d'accordo, potremmo già dare per approvati gli emendamenti e votate la proposta deliberativa già modificata, così come illustrata dal consigliere Milano. Se volete, altrimenti io faccio due votazioni, non è un problema, eh!

Presidente Ottavio FERRANTE: Per me va bene, Segretario.

Consigliere Rosario MILANO: Va bene una votazione, siamo d'accordo.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Se siete tutti d'accordo, io non voglio...

Consigliere Filomena PAVONE: Va bene.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Diamo già per emendata la proposta deliberativa e procedo all'appello per votare la proposta già emendata.

Non avendo altri chiesto di intervenire il Presidente pone in votazione per appello nominale la mozione presentata dal cons. Milano Rosario comprensiva delle modifiche apportate in sede di dibattito.

Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal Presidente:

Presenti e votanti 14

Assenti 3 (Benagiano, Liuzzi, Lucilla)

Favorevoli 14

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la mozione presentata dal consigliere comunale Milano Rosario, acquisita agli atti in data 08/02/2022 al n. 5061 di protocollo, avente per oggetto: ADESIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DAL GRUPPO "GIUSTIZIA PER MARIO PACIOLLA".

UDITI gli interventi in merito così come in premessa riportati e trascritti;

Preso atto delle modifiche proposte e accettate dall'intero consesso

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

1. DI APPROVARE la mozione avente per oggetto: "ADESIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DAL GRUPPO "GIUSTIZIA PER MARIO PACIOLLA" che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale (allegato n. 2 al presente verbale).
2. DI DEMANDARE alla Giunta Comunale l'adozione degli atti consequenziali.

====

V Punto all'Ordine del Giorno ex Punto IV

"No all'estradizione di Julian Assange negli Stati Uniti. La verità non è un crimine! Solidarietà per un giornalismo libero". Proposta di Ordine del Giorno.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al punto all'Ordine del Giorno n. 5, ex n. 4, ovvero: "No all'estradizione di Julian Assange negli Stati Uniti. La verità non è un crimine! Solidarietà per un giornalismo libero". Proposta di Ordine del Giorno, sempre presentata dal consigliere Milano Rosario. Prego consigliere Milano.

Consigliere Rosario MILANO: Scusatemi se oggi vi ho inondato... della discussione, altrimenti parliamo solo di debiti fuori bilancio e io diciamo avendo il privilegio anche di leggere i documenti storici, ho letto diciamo di consigli comunali dove si è discusso di tutto in passato, è anche l'ora che anche noi prendiamo questa buona abitudine, perché quello che accade fuori del nostro piccolo paesino è comunque parte della nostra grande comunità politica mondiale e soprattutto alla luce degli eventi di questa notte, io non volevo essere portatore di cattive notizie, ma alla luce degli eventi di questa notte riflettere su questi temi e sulla nostra appartenenza alla comunità internazionale, anche in un paese come Gioia del Colle, che poi può essere esposto per motivi che noi

sappiamo a intemperie che hanno origini ben diverse. Bene, perché è importante parlare di Julian Assange oggi? Perché egli stesso è stato diciamo vittima del proprio lavoro come Mario Paciolla probabilmente e come tanti altri. E questo tema di Julian Assange lega due cose tra di loro imprescindibili, la retorica o meglio il tema dei diritti umani e quello della guerra. Perché Julian Assange tra le sue responsabilità, come voi penso sappiate, ha avuto quella di mettere in luce quelle che sono state le menzogne, possiamo chiamarle così, che hanno portato a diverse guerre, in particolar modo la guerra del 2003 in Iraq, e oggi che viviamo diciamo una nuova escalation militare il mio invito è a ragionare diciamo in maniera più asettica possibile, perché la verità fondamentale non esiste, siamo oggetto di forti mistificazioni e anche parlare di questa guerra oggi non è assolutamente facile, senza cadere in qualche equivoco. Ultima cosa, prima di iniziare a leggere la mozione, diciamo cade a fagiolo questa mozione perché sì, si parla del rapporto tra gli Stati Uniti e la stampa, ma uguale e anzi diciamo molto più grave è il rapporto tra Vladimir Putin e la stampa russa. E questo diciamo è un fatto che si deve tenere in mente sempre.

- *Il consigliere Milano Rosario dà lettura del testo della mozione avente ad oggetto: "No all'extradizione di Julian Assange negli Stati Uniti. La verità non è un crimine! Solidarietà per un giornalismo libero" (allegato n. 3 al presente verbale)*

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie consigliere Milano. Apriamo la discussione. Vi ricordo che gli ordini del giorno per regolamento può intervenire un solo consigliere per Gruppo per non più di cinque minuti. Chi vuole intervenire? Non ci sono interventi? Quindi non c'è nessun intervento.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No, io un piccolo intervento lo voglio fare.

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: A differenza dell'altro, su cui ovviamente c'era poco da discutere, su questo io ho una posizione, diciamo, non semplice, perché da un lato c'è una mobilitazione a favore del diritto di cronaca, del diritto di portare a conoscenza tutti i cittadini tutte le notizie, anche di quelle magari che spesso coprono errori politici dei governi oppure azioni militari, come in questo caso; d'altro canto però non conoscendo poi quello che può essere stato anche un danno che ha arrecato alla sua nazione, a prescindere dalle notizie che ha fornito a livello di sicurezza nazionale, a livello di azioni coperte nell'interesse dello Stato, non lo so, non lo conosco, non posso né diciamo propendere da una parte o dall'altra non conoscendo esattamente quella che è poi la posizione per cui sia il Governo Americano, in questo caso anche diciamo la Corte d'Appello investita del secondo grado di giudizio sull'extradizione, in favore quindi degli Stati Uniti d'America sulla richiesta presentata contro il concittadino americano Assange, io sono in forte difficoltà. Perché da un lato il concetto è giusto, d'altro lato non sapendo se queste sue dichiarazioni, questi documenti che erano secretati hanno potuto mettere a rischio i cittadini americani che sono lì, magari i militari a fare il proprio dovere, o cittadini che stanno svolgendo un ruolo sotto copertura, non lo so, e quindi ho una difficoltà. L'unica cosa che io posso dire è che mi fido sia della giustizia britannica, che anche di quella degli Stati Uniti, che sostanzialmente comunque sono Paesi dove non ci sono regimi dittatoriali, dove la giustizia comunque viene esercitata in modo corretto, almeno è l'auspicio di tutti, mi diventa difficile, a differenza del punto precedente, esprimere una posizione certa e precisa su quello che diciamo è accaduto. Ignoro molti particolari, ignoro esattamente il motivo per cui più Paesi si sono espressi, non hanno accolto diciamo il diritto di asilo politico, altri sì. È un po' più grande di me la situazione e sinceramente quando non sono convinto e non conosco, non ho la cognizione piena di una questione così importante e delicata sinceramente non posso propendere né da una parte, né dall'altra. Per cui sicuramente lui ha portato a conoscenza di fatti gravi, di situazioni coperte da segreti di Stato, questo non si discute, ed è un diritto di cronaca che va esercitato nella massima misura possibile e immaginabile, poi se questo, al di là della voglia di verità, che non so qual è stata la sua ragione, se solo voglia di verità o anche altro, perché ci sono diverse tesi, su questo voglio dire più si conosce l'argomento e più si può esprimere un giudizio attendibile. Non so diciamo esattamente quale danno possa aver provocato o se queste rivelazioni hanno creato un danno al suo Paese. Non lo so e quindi non posso esprimermi. Faccio soltanto un appello affinché l'eventuale estradizione o l'eventuale giudizio a cui deve essere sottoposto avvenga, così come in tutti i Paesi civili, nel rispetto dei diritti umani, nel rispetto del diritto di cronaca. Questo è un auspicio che vale per lui e vale un po' per tutti. Per cui la mia astensione è giustificata dal fatto che non conosco esattamente quale danno lui abbia arrecato al suo Paese. Non sono in grado di valutarlo questo e quindi mi devo astenere su questa proposta.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi?

Consigliere Rosario MILANO: Posso? Tanto non vuole intervenire sicuramente nessuno.

Presidente Ottavio FERRANTE: Consigliere Rosario Milano, sì può intervenire.

Consigliere Rosario MILANO: No, giusto per replicare, senza polemica questa volta al Sindaco.

Presidente Ottavio FERRANTE: Allora mi faccia solo appurare che non vuole intervenire più nessuno, in maniera tale che io le do...

Consigliere Rosario MILANO: Ah! Sì, è ovvio. No, l'avevamo chiesto già prima, scusami.

Presidente Ottavio FERRANTE: ...la parola per... No, ancora qualcuno voglio dire ha avuto ispirazione. Nessuno vuole intervenire? Benissimo, prego consigliere Rosario Milano a conclusione.

Consigliere Rosario MILANO: Io diciamo condivido la stessa perplessità del Sindaco, ma infatti la Corte Americana lo vuole processare perché ritiene di aver danneggiato gli interessi nazionali del Paese. Questo è evidente. Ma dopodiché il problema è che Julian Assange ha pubblicato dei documenti che erano già declassificati, quindi non è che ha violato dei segreti, ha solo reso pubblico qualcosa che qualcuno avrebbe dovuto andarlo a cercare di nascosto negli archivi. Adesso diciamo tutto assolutamente evidente. Il problema di fatto è che noi, infatti, che non abbiamo l'interesse degli Stati Uniti nel cuore, abbiamo l'interesse della comunità mondiale, abbiamo l'interesse che la comunità mondiale sappia quello che accade, così come abbiamo interesse oggi a capire perché è scoppiata una guerra in Russia. Beh, Assange grazie alla sua opera di spionaggio ci ha reso possibile conoscere il fatto che noi nel 2003 siamo andati a fare una guerra e abbiamo distrutto un Paese, e ci abbiamo preso parte, sulla scorta di cose che erano false. E il giornalista nella vita deve fare quello, deve rilevare il più possibile quello che può essere la verità. Ora noi ci schieriamo dalla parte del giornalismo e non dell'interesse degli Stati Uniti d'America, perché gli Stati Uniti d'America, il Governo Statunitense ha preso in giro l'opinione pubblica mondiale e una serie di governi a loro amici portandoli in guerra sulla scorta di cose che erano false. Solo questo. Poi ovviamente gli Stati Uniti hanno i loro interessi, ma io mica ho gli interessi degli Stati Uniti nel cuore, ho l'interesse della pace e della comunità internazionale.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: No Rosario, se mi consenti solo un passaggio. Io non ho detto che lui possa aver necessariamente fatto un esercizio del diritto giornalistico di cronaca danneggiando un Paese. Io ho parlato di quella che potrebbe essere una responsabilità rispetto a chi indipendentemente dalla sua volontà nell'esercizio di un dovere, che è quello di obbedire ad un ordine, ha fatto qualcosa. E ha rischiato magari in quel momento di... Noi non sappiamo se qualcuno l'ha persa la vita, perché parliamo di questioni molto delicate. Io dico soltanto che ogni cittadino però, laddove ritenga di aver ragione, ha il dovere di sottoporsi a un giudizio. Quindi l'auspicio mio, visto che in America, in Inghilterra, nei Paesi che noi riteniamo più civilizzati del mondo, c'è un'accusa ma c'è anche una difesa, io sono convinto probabilmente che se la verità è questa lui sarà assolto da quelle accuse, perché siamo ancora in una fase in cui lui è accusato di alto tradimento, di spionaggio etc. Però, siccome voglio dire negli Stati Uniti vige come in Italia un principio per cui la difesa viene assicurata, non è un regime dittatoriale per cui la difesa non assume nessun ruolo attivo se non di facciata, io ritengo che però, al di là di tutto, pur restando diciamo molto neutrale rispetto ad una posizione che non è di non voler assumere una decisione, ma è quella di non sapere bene le cose, credo che un processo possa essere definitivamente lo strumento per fare luce e chiarezza anche sugli abusi eventualmente commessi con quello che è lo strumento della riservatezza di segreto di Stato, di tutto ciò che copre anche azioni belliche...

Consigliere Rosario MILANO: Lo sai che non arriva al processo Assange, no?! Lo sai, vero? Così come non ha subito il processo Saddam Hussein, non l'ha subito Milosevic, tutti quelli che dovevano parlare ad un certo punto...

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Non l'ha subito Gheddafi, in tanti. Voglio dire...

Consigliere Rosario MILANO: Muoiono. Lo sai come vanno... Tu lo sai come va il mondo, no?!

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...la primavera araba quanto bene ha fatto, quanto male ha fatto, quanti interessi economici aveva la Francia, gli Stati Uniti...

Consigliere Rosario MILANO: Facciamo un convegno, va, va.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Forse su una cosa aveva ragione Berlusconi, che sarebbe stato meglio lasciare le cose come stanno in quella parte, diciamo, nordafricana, eh! Mo' obiettivamente diciamo non so se ha fatto più morti Gheddafi o la primavera araba e tutto ciò che ne consegue ancora oggi. Parliamo di massimi sistemi, per cui assumere sempre posizioni nella massima verità non è semplice. Questo però lo diciamo in linea di principio sempre. Io sono obiettivo, dove riesco a riconoscere esattamente la verità mi fermo. Anch'io sono diciamo...

Consigliere Rosario MILANO: Votiamo Presidente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Bene, ci sono dichiarazioni di voto? Nessuna? Bene, nessuna dichiarazione di voto. Se il Segretario ci sente, eccolo qui il Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Forte e chiaro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Benissimo, grazie Segretario, può procedere con la votazione.

Chiusa la discussione il Presidente pone in votazione per appello nominale la proposta di Ordine del Giorno in esame. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 14

Assenti 3 (Benagiano, Liuzzi, Lucilla)

Votanti 4

Astenuti 10 (Mastrangelo, Colapinto, Petrera, Donvito, Spinelli, Casamassima, Milano Marianna, Capano, Serra, Ferrante)

Favorevoli 4

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di Ordine del Giorno presentata dal consigliere comunale Milano Rosario, acquisita agli atti in data 08/02/2022 al n. 5061 di protocollo, avente per oggetto: "NO ALL'ESTRADIZIONE DI JULIAN ASSANGE NEGLI STATI UNITI. LA VERITÀ NON È UN CRIMINE! SOLIDARIETÀ PER UN GIORNALISMO LIBERO"

UDITI gli interventi in merito così come in premessa riportati e trascritti;

VISTO l'esito della votazione

DELIBERA

DI APPROVARE la proposta di Ordine del Giorno avente per oggetto: "NO ALL'ESTRADIZIONE DI JULIAN ASSANGE NEGLI STATI UNITI. LA VERITÀ NON È UN CRIMINE! SOLIDARIETÀ PER UN GIORNALISMO LIBERO" che si allega al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

=====

VI Punto all'Ordine del Giorno ex Punto V

Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera A) TUEL in favore della curatela fallimentare della Perilli SME Impianti S.p.a.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere al sesto punto all'Ordine del Giorno, ex punto n. 5: "Riconoscimento debito fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera A) del TUEL in favore della curatela fallimentare della Perilli SME Impianti S.p.a.". Relaziona l'assessore Grandieri.

Si Allontanano i consiglieri Martucci e Milano Rosario – Presenti 12

Rientra il cons. Benagiano – Presenti 13

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Il debito oggetto della delibera n. 6, portata in Consiglio, ha ad oggetto i debiti fuori bilancio che sono regolati e individuati nelle fattispecie di cui all'art. 194 del Testo Unico e precisamente al comma 1, lettera A), ovvero debiti che derivano da sentenze esecutive. Sentenze esecutive derivanti ed emesse in procedimenti nei quali l'Ente è stato comunque parte, attore, convenuto, terzo chiamato. Nello specifico si tratta di una sentenza emessa nel 2016 dal Tribunale di Bari, Sezione Distaccata di Modugno, sentenza n. 6.639 del 2016, che è stata emessa nell'ambito del procedimento incardinato dal Tribunale di Bari avente RG n. 276 del 2003, che è stato incardinato con un atto di citazione notificato al Comune il 30 luglio 2003. La sentenza ha visto l'Ente soccombente e aveva ad oggetto la richiesta di risarcimento di un ristoro di spese, di danni richiesto dalla Perilli SME Impianti. La Perilli SME aveva ottenuto la concessione di svolgere i lavori presso il campo sportivo comunale, però nell'atto di citazione lamentava il ristoro di danni che a suo dire derivavano da sospensioni che invece l'Ente attraverso suoi provvedimenti aveva diciamo ordinato nei lavori. Nelle more del giudizio, appunto incardinatosi con citazione del 2003, nelle more del giudizio la Perilli SME dichiarava fallimento e la curatela fallimentare riassumeva il giudizio. Il giudizio poi si è concluso con sentenza sfavorevole all'ente. La richiesta di risarcimento iniziale era di circa 3.000.000 di euro, il giudice ha concluso il procedimento con sentenza di condanna dell'Ente al pagamento invece della somma di 512.836, di cui 404.238,64 come capitale, il resto a titolo di interessi e spese di giudizio. Negli anni vi è stata già una proposta, insomma si è tentato in qualche modo di risolvere e di definire transattivamente il pagamento della somma. Una prima proposta già nel 2017 che prevedeva, a fronte della rinuncia all'appello da parte dell'Ente, una riduzione del capitale. Questa proposta non ha trovato da parte del giudice delegato l'accoglimento

e comunque l'avvocato dell'Ente, l'avv. Capozzi, ha comunque proseguito con la curatela diciamo la transazione, comunque un confronto per giungere ad una comune definizione transattiva, che è giunta in maniera definitiva nel dicembre 2021 e che prevede nell'accordo il pagamento della somma, una somma totale dell'importo di 510.827,12 da pagarsi in 3 anni, quindi una rateizzazione triennale, di cui il capitale è quello comunque stabilito nella sentenza dal giudice, e interessi che però vengono in qualche modo nel loro computo fermati al 31 marzo 2020, la riduzione al 50% delle spese per la C.T.U., che nella sentenza erano previste a carico dell'Ente, nonché il 50% anche delle spese di registrazione della sentenza. Questa proposta ha trovato l'autorizzazione del giudice delegato. Quindi insomma si auspica il riconoscimento da parte di Consiglio di questa sentenza che comunque riguarda un debito, che ha il requisito della certezza, della liquidità e dell'esigibilità, così come previsto dal Testo Unico. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore Grandieri. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Non ci sono interventi consiglieri?

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: Sì Presidente, un intervento rapidissimo, giusto per...

Presidente Ottavio FERRANTE: Prego Sindaco.

Sindaco Giovanni MASTRANGELO: ...un rammarico su queste situazioni purtroppo di vecchia data, che costringono poi l'Ente a questo tipo di esborsi e che ahimè dobbiamo necessariamente farvi fronte perché non abbiamo neanche tante soluzioni, se non unica quella di pagare. Purtroppo la situazione è questa e quindi invito tutti a riconoscere questo debito ormai divenuto esecutivo, dove non ci sono situazioni se non peggiorative rispetto a quella esistente e di farlo anche velocemente perché diciamo ogni giorno di ritardo comporta un danno potenziale per l'Ente e per noi consiglieri che oggi non dobbiamo fare altro, così come dice la Corte di Cassazione, riconoscere il debito e farvi fronte, punto.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Nessun intervento. Dichiarazione di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Segretario, possiamo procedere alla votazione del debito fuori bilancio.

Si procede alla votazione per appello nominale. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Votanti 11

Favorevoli 11

Ad esito di ciò

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- Con atto di citazione notificato il 30 luglio 2003, l'impresa "Perilli Sme Impianti S.p.A.", in proprio e nella qualità di capogruppo mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) costituita con la impresa "Partipilo Vito", rappresentata e difesa dagli Avv.ti Arturo Cancrini e Anna Colapinto, del foro di Bari, conveniva in giudizio, innanzi al Tribunale di Bari – sede distaccata di Acquaviva delle Fonti, il Comune di Gioia del Colle, in persona del legale rappresentante pro tempore, per il ristoro dei danni rivenienti dalla sospensione dei lavori di completamento del nuovo campo sportivo comunale per un importo complessivo di € 3.001686,23;
- con deliberazione della Giunta Comunale n. 217/2003 l'Ente si costituiva nel giudizio innanzi al Tribunale di Bari – Articolazione di Modugno, promosso dall'impresa "Perilli Sme Impianti S.p.A.", in proprio e nella qualità di capogruppo mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), affidava la difesa e rappresentanza dell'Ente all'Avv. Michele Costantino, del foro di Bari;
- nelle more del giudizio interveniva la dichiarazione di fallimento (sentenza del 23 novembre 2009 del Tribunale di Bari, fallimento n. 149/146/2009) dell'impresa attrice "Perilli Sme Impianti S.p.A.", con memoria depositata il 22 maggio 2010, la Curatela del Fallimento riassumeva il giudizio;
- con nota del 31 ottobre 2013, prot. n. 28777 veniva comunicato il decesso dell'Avv. Michele Costantino, con la conseguente interruzione del giudizio ai sensi dell'art. 301 c.p.c.;

- Con deliberazione della Giunta Comunale n. 220 del 13 dicembre 2013, si provvedeva alla sostituzione del difensore dell'Ente, nominando nuovo difensore di fiducia nell'indicato giudizio, l'Avv. Domenico Costantino, facente parte dello stesso studio legale:

- in data 22 dicembre 2016, il Giudice Unico del Tribunale di Bari – Articolazione di Modugno, pronunciava la sentenza n. 6639/2016 (all. 35), pubblicata in pari data, nel giudizio R.G.A.C.C. n. 91000276 dell'anno 2003, proposto dall'impresa "Perilli Sme Impianti S.p.A.", in proprio e nella qualità di capogruppo mandataria dell'Associazione Temporanea di Imprese (ATI), assumendo la seguente decisione:

1. *"accoglie la domanda per quanto di ragione e, per l'effetto, condanna il Comune di Gioia del Colle al pagamento in favore della "Curatela del Fallimento della Perilli Sme Impianti S.p.A." della somma onnicomprensiva di € 404.244,112 oltre interessi legali dalla domanda al saldo per le causali indicate nella parte motivata;*

2. *Rigetta ogni ulteriore domanda ed eccezione;*

3. *Compensa interamente le spese di lite del presente giudizio;*

4. *Pone le spese di CTU liquidate in corso di causa definitivamente a carico delle parti in solido, con diritto di ripetizione della parte anticipataria."*

- con proposta deliberativa n. 11 del 17.02.2017, l'Ufficio legale aveva sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale il riconoscimento ex art. 194 TUEL del suddetto debito; l'argomento non è, tuttavia, stato mai inserito all'ordine del giorno atteso che, nel frattempo, si è raggiunto un accordo di massima con la curatela fallimentare per una rateazione triennale del debito (triennio 2017-19) che prevedeva quanto segue: pagamento di una parte degli importi liquidati nella detta sentenza, pari a € 100.000,00, entro e non oltre il 30.6.2017; pagamento della restante parte in due rate di eguale importo (circa € 205.677,19 cadauna, salvo conguagli ed integrazioni relativi agli interessi maturati sulle singole rate sino all'effettivo soddisfo) rispettivamente entro il 31.03.2018 ed il 31.03.2019;

- tale accordo non trovava definizione in mancanza della necessaria autorizzazione da parte del giudice delegato che, pur avendo dato il suo assenso di massima, tardava ad esprimersi formalmente;

- successivamente la proposta di accordo veniva trasposto nella proposta di atto del commissario n. 78 del 10.07.2020 con cui si era concordato di corrispondere l'importo totale di € 498.332,78, rinveniente da un calcolo della sorte capitale ridotta di € 20.000,00, interessi legali dalla domanda 30.07.2003 sino al soddisfo 30.01.2017 e spese di CTU a totale carico del Comune, da versarsi in un primo rateo di € 80.000,00 entro il 30.06.2018, un secondo rateo di € 205.677,19 al 31.03.2019, oltre interessi sullo stesso maturati e un terzo rateo di € 205.677,19 da versarsi al 31.03.2020, oltre interessi sullo stesso maturati;

- non essendo giunta l'approvazione del Giudice Delegato, con plurime note a mezzo PEC del 13.12.2018, 02.01.2019, del 20.03.2019, 15.04.2019, 26.02.2020, 02.03.2020 e 10.12.2020, l'Area Legale sollecitava la formalizzazione dell'accordo, accantonando in apposito fondo le somme ivi pattuite;

- in particolare il responsabile dell'Area Legale ha puntualmente chiesto in sede di approvazione del bilancio di previsione di accantonare le somme necessarie alla conclusione della transazione;

- a fronte del perdurante stallo determinato dalla indisponibilità del G.D. ad esprimersi in senso favorevole ad una riduzione della sorte capitale stabilita in sentenza, come inizialmente concordato, e considerato che la Curatela non ha ancora notificato la sentenza in forma esecutiva, si è proceduto da ultimo a formulare la nuova ipotesi transattiva di cui alla nota prot. n. 37044 del 15.12.2021 ovvero:

€ 404.244,12 (sorte capitale) +

€ 108.082,17 (interessi legali sull'intera sorte capitale dalla domanda 30.07.2003 sino al 30.06.2018, data entro cui era previsto il versamento di un rateo di € 80.000,00) +

€ 716,77 (interessi legali calcolati sul I rateo di € 205.677,19 dal 30.06.2018, data entro cui era previsto il versamento di un rateo di € 80.000,00, sino al 31.03.2019) +

€ 1.982,11 (interessi legali calcolati sul II rateo di € 205.677,19 dal 30.06.2018, data entro cui era previsto il versamento di un rateo di € 80.000,00, sino al 31.03.2020) +

€ 3.489,20 (rimborso alla curatela 50% spese di CTU) -

€ 7.687,25 (rimborso al comune 50% spese di registrazione della sentenza) =

Totale Importo da versare alla Curatela € 510.827,12

E, di conseguenza, si è sostanzialmente riformulata l'iniziale ipotesi di accordo eliminando la riduzione della sorte capitale di € 20.000,00, mantenendo la ripartizione delle spese di CTU al 50% (in luogo dell'integrale

accollo da parte del Comune), fermi gli interessi legali al piano di rateazione proposto su tre annualità e non considerando il periodo dal 31.03.2020 ad oggi;

- con provvedimento del 10.01.2022 il G.D. ha autorizzato la Curatela Fallimentare della Perilli SME ad accettare la riduzione transattiva concordata;

RILEVATO che l'importo complessivo da corrispondere alla Curatela deve essere transattivamente rideterminato in € 510.827,12 come innanzi specificato;

VISTO l'art. 194 del D. Lgs. n. 267/2000 secondo cui il Consiglio Comunale, con deliberazione di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e sulla salvaguardia degli equilibri di bilancio ovvero con diversa periodicità stabilita nel regolamento dell'Ente, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) *sentenze esecutive;*

b) *copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali, di istituzioni, nei limiti degli obblighi*

derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, a condizione che sia stato rispettato il pareggio di bilancio e il disavanzo derivi da fatti di gestione;

c) *ricapitalizzazione di società di capitali costituite per lo svolgimento dei servizi pubblici locali;*

d) *procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*

e) *acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi previsti dall'art. 191, commi 1, 2 e 3, nei limiti dell'utilità ed arricchimento dell'ente relativamente a servizi e funzioni di propria competenza;*

CONSTATATO CHE:

- il caso di specie rientra nell'ipotesi di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 267/2000 per cui è possibile procedere al riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva per l'importo complessivo sopra espresso e di adottare conseguentemente le misure necessarie al loro ripiano;

RAVVISATA la necessità ed urgenza di provvedere al riconoscimento della legittimità del predetto debito fuori bilancio, transattivamente ridotto, per un importo complessivo di € 510.827,12;

ACCERTATO CHE conseguentemente l'importo complessivo del debito fuori bilancio trova copertura sul cap. 1882 art. 479 del bilancio vigente;

VISTO il parere dei Revisori dei Conti reso con verbale n. 03/2022 del 01/02/2022, in atti;

VISTI e Richiamati:

- il Decreto Sindacale n. 7 del 08.01.2021 che ha conferito la direzione dell'Area Legale all'Avv. Stefania Capozzi;
- la deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 con la quale in data 25/3/2021 è stato approvato il D.U.P. 2021-2023, ai sensi dell'art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000;
- la delibera di C.C. n. 34 del 19.04.2021 di approvazione del bilancio di previsione 2021/2023;
- la delibera di Giunta Comunale n.84 del 20.04.2021 con la quale è stato approvato il Peg finanziario 2021/2023;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 24 dicembre 2021 (GU Serie Generale n. 309 del 30-12-2021) che ha differito al 31 marzo 2022 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 degli enti locali;

VISTI:

o il T.U. approvato con il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

o il D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni;

o lo Statuto comunale;

o il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

o il Regolamento comunale di contabilità;

o il Regolamento comunale sui controlli interni;

VISTO l'art. 163 c.1 del TUEL che testualmente prevede: "*Se il Bilancio di previsione non è approvato dal Consiglio entro il 31 dicembre dell'anno precedente, la gestione finanziaria dell'ente si svolge nel rispetto dei principi applicati della contabilità finanziaria riguardanti l'esercizio provvisorio o la gestione provvisoria. Nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria, gli enti gestiscono gli stanziamenti di competenza previsti nell'ultimo bilancio approvato per l'esercizio cui si riferisce la gestione o l'esercizio provvisorio, ed effettuano i pagamenti entro i limiti determinati dalla somma dei residui al 31 dicembre dell'anno precedente e degli stanziamenti di competenza al netto del fondo pluriennale vincolato*". Pertanto, ai sensi dell'art. 163, comma 3, del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) per gli enti Locali è autorizzato l'esercizio provvisorio del bilancio, sino al 31/3/2022;

VISTO l'art. 163 c.5 del TUEL che prevede: "Nel corso dell'esercizio provvisorio, gli enti possono impegnare mensilmente, unitamente alla quota dei dodicesimi non utilizzata nei mesi precedenti, per ciascun programma, le spese di cui al comma 3, per importi non superiori ad un dodicesimo degli stanziamenti del secondo esercizio del bilancio di previsione deliberato l'anno precedente, ridotti delle somme già impegnate negli esercizi precedenti e dell'importo accantonato al fondo pluriennale vincolato, con l'esclusione delle spese:

a) tassativamente regolati dalla legge;

b) non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;

c) a carattere continuativo necessarie per garantire il mantenimento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi esistenti, impegnate a seguito della scadenza dei relativi contratti";

DATO ATTO che ai sensi dell'art. 6 bis della Lg n.241/90 e s. m. i. non sussiste conflitto di interesse in capo al Responsabile del Servizio;

CONSIDERATO che trattasi di spesa indifferibile e non suscettibile di pagamento frazionato in dodicesimi in quanto riveniente da provvedimenti giurisdizionali provvisoriamente esecutivi;

DATO ATTO che il presente provvedimento diverrà esecutivo dopo l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria;

PROPOSTA l'immediata esecutività del provvedimento stante l'urgenza a provvedere in merito;

VISTO l'esito della votazione innanzi riportato e trascritto

DELIBERA

per quanto esposto in parte narrativa che qui si intende integralmente richiamato, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D. Lgs. n. 267/2000,

- 1. DI RICONOSCERE** il debito fuori bilancio transattivamente ridotto, come da autorizzazione del Giudice Delegato del Fallimento della Perilli SME Impianti S.p.A., così come dettagliato in premessa per un importo complessivo di € 510.827,12;
- 2. DI PRENDERE ATTO** che tale somma è stata prevista sul cap. 1882 art. 479 del bilancio vigente;
- 3. DI TRASMETTERE** copia del presente provvedimento alla Procura Generale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23, comma 5, L. 289/2002;
- 4. DI DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000.

=====

VII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VI

Art. 194, comma 1, lettera A), del D.lgs. n. 267/2000. Riconoscimento legittimità e provvedimento di ripiano debiti fuori bilancio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo passare al punto all'Ordine del Giorno n. 7, ex n. 6: "Art. 194, comma 1, lettera A), del D.lgs. n. 267/2000. Riconoscimento legittimità e provvedimento di ripiano debiti fuori bilancio". Come sappiamo questa delibera contiene diversi debiti fuori bilancio e procederemo con una votazione singola per ogni debito fuori bilancio e alla fine una votazione per l'immediata eseguibilità. Dico bene Segretario oppure ho sbagliato qualcosa?

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, sì, tutto bene, dice bene sì.

Presidente Ottavio FERRANTE: Perfetto. Allora do lettura del primo debito fuori bilancio, lettera A), che è contenuto all'interno della proposta di deliberazione n. 127, ovvero: "Adriatica Nuoto SSD, Autorità Consiglio di Stato, sentenza 8.100 del 2020". Assessore vuole cortesemente relazionare, fare una piccola relazione debito per debito, in maniera tale da rendere un po' più chiaro il tutto al Consiglio? Va bene? Grazie.

Assessore Marianna GRANDIERI: Sì, grazie. Dunque, la sentenza n. 8.100 del 2020 deriva da un procedimento instaurato presso il Consiglio di Stato e avente R.G. 8.749 del 2020. Si trattava in sostanza di un ricorso in appello, notificato all'Ente il 3 novembre 2020, e la sentenza di conclusione del procedimento è stata emessa il 17 dicembre 2020. Questo procedimento è stato incardinato dalla Adriatica Nuoto SSD impugnando una sentenza emessa dal TAR, una sentenza sempre del 2020 emessa dal TAR, sentenza di primo grado, era un procedimento

col quale l'Adriatica Nuoto aveva impugnato un provvedimento di chiusura della piscina comunale chiedendo chiaramente l'annullamento del provvedimento e il ristoro dei danni. In primo grado il TAR si era pronunciato per il difetto di giurisdizione del Tribunale Amministrativo in favore di quello Ordinario, per cui chiaramente era stata una sentenza favorevole all'Ente, con compensazione delle spese. Successivamente l'Adriatica Nuoto ha proposto appunto appello al Consiglio di Stato e il Consiglio di Stato si è espresso nel senso di annullare la sentenza e rimettere le parti dinanzi al TAR. Le spese erano state compensate, però l'Adriatica Nuoto richiede il pagamento del contributo unificato per il giudizio di secondo grado, che ammonta a 975 euro. Faccio una precisazione. Considerato che l'Ente è creditore nei confronti dell'Adriatica Nuoto per una somma di circa 82.000 euro, questa somma, 975 euro, verrà posta in compensazione con la maggior somma, della quale è creditrice l'Ente. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei assessore. Quindi questo è il primo debito fuori bilancio che riguarda un importo di 975 euro. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario, possiamo procedere alla votazione del primo debito fuori bilancio.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il primo debito fuori bilancio è approvato. Passiamo al secondo: "Controparte Arch. Cannito Maria Rita, Autorità TAR Puglia sede di Bari, sentenza n. 1.113 del 2021, importo 1.800 euro". Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Sì, grazie. Questa sentenza è stata emessa in un procedimento che si è svolto innanzi al TAR, avente R.G. n. 1.075 del 2017, conclusosi con sentenza del 2 luglio 2021. Il ricorso era stato notificato all'Ente il 13 settembre 2017 e veniva richiesto dalla ricorrente l'annullamento di un provvedimento di un permesso di costruire reso in sanatoria. Era stato nominato nel corso del giudizio come verificatore l'arch. Cannito, il giudizio si è concluso con una sentenza che ha visto l'Ente soccombente e anche la condanna dell'Ente al pagamento delle spese, nonché quelle appunto del C.T.U., però totalmente a carico dell'Ente, per un importo di 1.800 euro. Quindi si chiede di procedere a questo riconoscimento.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Anche qui, ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. Terzo debito fuori bilancio: "Colacicco Natale più altre controparti, Autorità Giudice di Pace, importo totale 1.045,51". Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Si tratta di una richiesta di risarcimento danni introitata presso l'autorità del Giudice di Pace di Bari, avente R.G. 541 del 2020, introitata con atto di citazione notificato all'Ente il 25 novembre 2021. La sentenza che il Giudice di Pace di Bari ha emesso è una sentenza di condanna dell'Ente al pagamento del risarcimento dei danni che erano lamentati dagli attori per danni subiti a causa di un sinistro occorso nel territorio comunale. Il giudice ha accolto la domanda, ha condannato l'Ente al pagamento non soltanto del risarcimento dei danni ma anche delle spese legali. Il tutto per un importo di 1.045,51 euro totali.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Nessun intervento? Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Prego Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11
Astenuiti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. Debito fuori bilancio n. 4: "Ingegnere D'Onghia Amedeo controparte, Autorità TAR Puglia sede di Bari, sentenza n. 805/2021, importo totale 750 euro". Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Trattasi di un compenso per l'attività di verificatore svolta dall'ing. Amedeo D'Onghia nel procedimento incardinato presso il TAR Puglia, Sezione di Bari, avente R.G. 632 del 2019, il cui ricorso è stato notificato all'Ente il 13 maggio 2019. È un ricorso che chiaramente chiedeva la declaratoria di legittimità e il conseguenziale annullamento di atti, di provvedimenti assunti dall'Amministrazione. In questo caso la sentenza è stata favorevole perché il TAR ha rigettato il ricorso, ha compensato le spese del giudizio e ha posto a carico delle parti in solido il compenso del verificatore, dunque nella misura del 50%. L'importo richiesto era pari a 1.500 euro, per cui a carico dell'Ente vi è il riconoscimento di un compenso in favore dell'ing. D'Onghia di 750 euro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario stessa cosa?

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13
Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)
Votanti 11
Astenuiti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. Quinto debito fuori bilancio: "Controparte Donvito Rosa, Autorità TAR Puglia sede di Bari, sentenza n. 1113/2021, importo complessivo 2.446 euro". Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: È la sentenza di cui ci siamo occupati prima in merito al compenso del verificatore, in questo caso, in questo riconoscimento vi è invece, sempre per questo procedimento del 2017, riconoscimento del pagamento di compensi del legale, ovvero chiaramente rimborso delle spese legali per il ricorrente che è stato vittorioso, perché il ricorso è stato accolto, per cui con la condanna dell'Ente al pagamento anche delle spese del giudizio supportate dalla ricorrente nell'importo di 2.446 euro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13
Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)
Votanti 11
Astenuiti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. Debito n. 6: "Ing. Ladisa Francesco controparte, Autorità Corte d'Appello di Bari, decreto di liquidazione del 15 giugno 2021, importo complessivo 2.854,80 euro". Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Procedimento svoltosi innanzi alla Corte d'Appello di Bari, avente R.G. 777 del 2020, introitato... 2 bis, avente ad oggetto l'opposizione di una indennità di stima per esproprio. La Corte ha condannato l'Ente al pagamento della somma richiesta dall'appellante e anche naturalmente al pagamento delle spese del C.T.U., spese che sono state liquidate in 4.500 euro, oltre oneri e accessori. Già l'Ente aveva provveduto al pagamento dell'acconto e adesso naturalmente con decreto di liquidazione del 15 giugno 2021 è stato anche stabilito da parte del giudice il pagamento a carico dell'Ente per il saldo, che ammonta proprio a 2.854,80.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Prego Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)
Votanti 11
Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. N. 7: "Controparte dr. Francesco Lanera, Autorità Tribunale di Bari, decreto di liquidazione 4.330 del 2021". Prego assessore Grandieri.

Assessore Marianna GRANDIERI: Qui si tratta di un procedimento ancora pendente innanzi al Tribunale di Bari, avente R.G. 7876 del 2019, ed è una opposizione a decreto ingiuntivo. Veniva notificato all'Ente un decreto ingiuntivo reso dal Tribunale di Bari il 5 marzo 2019 per asserito mancato pagamento di alcune fatture per utenze dalla Banca Farma Factory S.p.A. Il decreto veniva reso, però l'opposizione aveva esito positivo perché il decreto poi è stato revocato, pende ancora il giudizio però insomma si pronostica un buon esito di questo giudizio. Naturalmente veniva posto a carico delle parti il pagamento del compenso del C.T.U., il dr. Lanera, e l'importo è di 13.000 a titolo di compenso. Però è stato posto a carico delle parti in solido, per cui l'importo che viene richiesto all'Ente è il 50% pari a 8.247,20, riconoscimento del pagamento salvo recupero in sede di sentenza finale e decisoria.

Presidente Ottavio FERRANTE: Chiarissimo, grazie assessore. Ho dimenticato di dire che l'importo è di 8.247,20. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13
Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)
Votanti 11
Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Confermiamo a quanto pare. Il Consiglio approva. Debito fuori bilancio n. 8: "Controparte dr. Stefano Laricchia, Autorità Tribunale di Bari, decreti di liquidazione n. 2.328 del 2021". Sono due decreti diversi, uno del 3 febbraio 2021 ed uno del 26 ottobre 2021, importo totale 3.196,47. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Trattasi di un giudizio ancora pendente dinanzi al Tribunale di Bari, instaurato nel 2018, con atto di citazione notificato all'ente il 23 marzo 2018, e c'è stato un primo giudizio di merito intricato con atto di citazione veniva richiesto ex art. 344 codice civile, veniva lamentata l'emissione rumorosa, parliamo dell'impianto sportivo. In corso di causa i ricorrenti introducevano anche il procedimento ex art. 700 Codice di Procedura Civile, nel giudizio chiaramente è stata disposta la CTU ed è stato condannato l'ente al pagamento del compenso del CTU pari ad euro, sorte e soldo, ci fu un acconto di 1.754,80 ed il saldo è pari 3.196,47 in favore dell'ing. Laricchia.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13
Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)
Votanti 11
Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)
Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 9: Longo Giuseppa controparte, autorità Giudice di Pace, sentenza n. 1593/2021, importo totale, ovvero complessivo di capitale, interessi, rivalutazione, spese legali, CTU pari a 6.745,64. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie. È un procedimento che si è svolto dinanzi al Giudice di Pace di Bari avente RG 10184/2019 ed è stato iniziato con atto di citazione notificato all'ente l'11 settembre 2019 e si è concluso con sentenza 1593 del 2021. Oggetto del giudizio era una richiesta di risarcimento danni presentata all'ente per un sinistro occorso in territorio comunale. Il giudice ha accolto la domanda ed ha condannato l'ente al pagamento delle spese. Vi era stato un errore nel dispositivo, ma si è proceduto a richiedere la correzione ed è stata eseguita. Adesso occorre procedere al riconoscimento del debito.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 10: controparte LPC Investment di Luigi Povia, autorità TAR Puglia, sede di Bari, sentenza n. 235 del 2021, importo totale 4.947,80 euro. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Trattasi di un procedimento presso il TAR Puglia, sezione di Bari, avente RG 666/2020. In realtà sono stati riuniti due ricorsi, uno notificato all'ente il 22 giugno 2020 e uno il 24 agosto 2020 e sono stati riuniti e hanno ad oggetto l'impugnazione di provvedimenti emessi dall'ente relativi a dichiarazioni di inagibilità di immobili siti nell'agro di Gioia. Il TAR ha accolto il ricorso ed ha condannato l'ente a rimborsare le spese del giudizio ed a rimborsare la spesa per il contributo inesitato. Per cui l'importo totale che si è chiamati a riconoscere è 4.947,80.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario, possiamo procedere alla votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Ultimo debito fuori bilancio, n. 11, della proposta di deliberazione in oggetto: controparte Marangi Angelo, autorità Giudice di Pace di Martina Franca, sentenza n. 112/2020, importo totale 1.713,90. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Procedimento svoltosi dinanzi al Giudice di Pace di Martina Franca avente RG 193/2019. Si tratta della richiesta di risarcimento danni dovuta alla presenza di un sinistro avvenuto sulla Strada Provinciale, Putignano-Sammichele, e dovuta alla presenza sul manto stradale di acque reflue, provenienti dall'AQP impianti di depurazione. In origine l'atto di citazione veniva notificato solo all'AQP e alla Città Metropolitana. Successivamente poi veniva chiamato in giudizio, a garanzia, quale terzo, anche l'ente quindi il Comune di Gioia. Il giudizio si concludeva con una sentenza di soccombenza e venivano condannati l'AQP, la Città Metropolitana ed il Comune al pagamento dell'80% delle somme, perché il 20 veniva posto invece a carico di altro convenuto. Per cui l'importo posto a carico dell'ente è di un terzo dell'80%, chiaramente per spese legali e spese di giudizio ed è pari a 1.713,90.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Segretario, a lei.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Sì, Presidente, se possiamo dichiarare l'immediata eseguibilità di tutte le proposte deliberative di riconoscimento di debito fuori bilancio discusse.

Presidente Ottavio FERRANTE: Sì, Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Votiamo l'immediata eseguibilità delle 11 proposte di debito fuori bilancio.

Favorevoli 11, astenuti 2 (Pavone e Paradiso).

Presidente Ottavio FERRANTE: Gli 11 debiti fuori bilancio contenuti nella proposta 127 sono approvati ed immediatamente esecutivi.

=====

VIII Punto all'Ordine del Giorno ex Punto VII

Art. 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. n. 267/2000. Riconoscimento legittimità e provvedimento di ripiano debiti fuori bilancio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Possiamo procedere all'ultimo punto all'Ordine del Giorno, ovvero punto n. 8, ex n. 7: "Art. 194, comma 1, lettera E), del D.lgs. n. 267/2000. Riconoscimento legittimità e provvedimento di ripiano debiti fuori bilancio".

Consiglieri, procederemo con le stesse modalità della proposta deliberativa di prima, c'è l'avvocato Capozzi, la nostra responsabile dell'area legale. Se non avete bisogno di domande tecniche, la potremmo anche liberare, ditemi voi. Consiglieri abbiamo bisogno dell'avvocato Capozzi? Possiamo liberarla? Bene, avvocato Capozzi, grazie della sua presenza.

Bene, procediamo con il primo debito fuori bilancio contenuto nella proposta n. 13, ovvero: Montuori Rocco Luigi è il legale incaricato; il giudizio riguarda il Tribunale di Bari contro il Comune di Gioia del Colle; atto amministrativo conferimento d'incarico, atto del commissario straordinario n. 12 del 2015, provvedimento conclusivo sentenza Tribunale di Bari n. 4262 del 26 novembre 2021, onorario 4.289,63 che è la somma che noi dobbiamo riconoscere. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Grazie. In questo caso trattasi, invece, di debiti fuori bilancio rientranti nel vero... debiti per i quali vi è necessità oltre che di avere i requisiti della certezza, della liquidità e dell'arricchimento per l'ente. I debiti di cui adesso relazionerò sono tutti debiti derivanti da compensi per prestazione legale svolta da avvocati in favore dell'ente, per cui sono stati, nell'assunzione che è stata svolta per l'ente, nell'utilità ovvero aver rappresentato le difese, le posizioni dell'ente dinanzi ad una Autorità Giudiziaria, nonché all'arricchimento o minor spesa per l'ente rapportato al costo del legale e la congruità viene valutata rispetto al compenso commisurato in quasi tutti i debiti è stato commisurato rispetto alle tariffe professionali attualmente in vigore regolate dal Decreto Ministeriale 55 del 2014 e per la maggior parte con tariffa nei minimi, dunque il requisito dell'arricchimento si è ritrovato. Vi è più che sono per la maggior parte sentenze che sono state favorevoli all'ente, quindi l'attività è stata espletata come funzione pubblica in assoluto vantaggio e utilità per il Comune. Dunque, il primo debito riguarda un procedimento svoltosi e conclusosi innanzi al Tribunale di Bari, avente RG 6003 del 2015. È un giudizio di opposizione al decreto ingiuntivo, era stato notificato all'ente un decreto ingiuntivo emesso il 2015 e notificato il 17 aprile 2015. L'ente decideva di conferire attraverso l'atto del commissario straordinario, affidare la difesa dell'ente all'avvocato Montuori che proponeva giudizio di opposizione, si trattava della richiesta dalla parte della... a loro dire, a suo dire, di somme dovute dall'ente in virtù di asseriti maggiori risparmi sul pagamento del premio, ma in realtà nel giudizio svoltosi, in un primo tempo era stato reso il decreto ingiuntivo, poi revocato perché la sentenza del giudizio di opposizione è stata favorevole, in realtà attraverso la CTU si è dimostrato che in realtà i premi pagati dall'ente erano premi assolutamente congrui rispetto alla convenzione stipulata. Il giudice condannava la ricorrente, l'opposta al pagamento delle spese legali in favore dell'avvocato dell'ente, ma si liquidava secondo i cosiddetti compensi medi. Chiaramente l'Avvocato Montuori ha tentato il recupero, ma nelle more l'opposta è fallita, per cui l'ufficio legale sta già predisponendo l'atto per l'insinuazione al passivo. Per cui al momento occorre riconoscere all'avvocato Montuori in sostanza quanto liquidato per l'attività giudiziaria da giudice, detratto un acconto che gli fu conferito di 2.000 euro, ma anche abbiamo provveduto, l'ufficio ha provveduto anche a quantificare l'importo per l'attività stragiudiziale di mediazione che è stata svolta. L'importo quindi totale è 4.289,62. È un credito certo, liquido ed esigibile perché deriva da una sentenza, tra l'altro conclusasi con sentenza favorevole, in ordine all'arricchimento le tariffe in questo caso sono state determinate dalle medie, perché il giudice aveva già liquidato in sentenza secondo il tariffario medio. Preciso questo che occorre procedere a questo riconoscimento, è giusto farlo, come diceva anche prima il Sindaco, in maniera tempestiva, onde evitare che il professionista, dinanzi ad un compenso non pagato possa poi agire per il recupero fattivo, questo significherebbe per l'ente un aggravio di costi perché con certezza dico che poi il compenso non verrebbe più liquidato in questi termini, potrebbe quindi subire un aumento fino all'80%, considerata anche la complessità, la durata del procedimento. Per cui occorre procedere a questo riconoscimento. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Possiamo procedere alla votazione, Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito n. 2, De Marco Nicolò, TAR Puglia sede di Bari, Comune di Gioia del Colle - ECODEM S.r.l. più altri due. Atto amministrativo conferimento dell'incarico, deliberazione della Giunta Comunale n. 219 del 28 settembre 2017. Provvedimento conclusivo sentenza TAR Puglia di Bari n. 1252 del 22 luglio 2021, importo 3.647,80. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: È una sentenza emessa in un procedimento che si è svolto dinanzi al TAR Puglia, avente RG 974 del 2017, il cui ricorso è stato notificato all'ente proprio nell'anno 2017. Il procedimento conclusosi con sentenza favorevole. Si chiedeva un annullamento di una determina della Città Metropolitana e dei connessi atti emessi dal Comune. La sentenza è stata favorevole perché il TAR ha dichiarato improcedibile il ricorso per sopravvenuti difetti di interesse proprio della ricorrente ed ha disposto la compensazione delle spese. La difesa fu affidata con delibera del 28 settembre 2017 all'avvocato De Marco e fu anche concordato il compenso per un importo di 3.647,80 che fu determinato secondo valori minimi, secondo il tariffario, per complessità bassa. Dunque, anche in questo caso si rinvergono sia i requisiti dell'utilità perché è attività svolta in favore dell'ente nell'ambito di una funzione pubblica, ma anche quello dell'arricchimento perché il valore del compenso è stato determinato veramente in una forma contenuta, perché secondo i valori minimi.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario, a lei.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 3, Carella Natalia, TAR Puglia sede di Bari, Comune Gioia del Colle - ECODEM più uno. Atto amministrativo, deliberazione di Giunta Comunale n. 219 del 31 agosto 2017. Provvedimento conclusivo sentenza TAR Puglia sede di Bari n. 314 del 19 febbraio 2021, onorario 1.040 euro. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Anche in questo caso è un procedimento che si è svolto dinanzi al TAR Puglia, avente RG 137 del 2017, introitato con un ricorso notificato all'ente nel 2017, appunto. Anche in questo caso la sentenza è stata favorevole. Si tratta di un ricorso perché veniva chiesto l'annullamento di un provvedimento dell'ente, si discuteva anche della revoca di una autorizzazione per l'esercizio di una attività di rimessa all'aperto di custodia di veicoli, anche in questo caso il TAR ha respinto il ricorso, lo ha rigettato e ha compensato le spese. La difesa è stata assunta dall'avvocato Carella con delibera del 31 agosto 2017. Fu anche concordato il compenso, anche in questo caso per valori minimi, valore determinabile, complessità bassa secondo il DM del 2014 n. 55. Quindi anche in questo caso ricorrono i presupposti, i requisiti sia dell'utilità che dell'arricchimento.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Prego Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 4, Rella Pietro Giuseppe, TAR Puglia sede di Bari, Comune Gioia del Colle - ...Rosa più uno. Deliberazione di Giunta Comunale n. 246 del 28 settembre 2017. Provvedimento conclusivo sentenza TAR Puglia sede di Bari n. 1823 del 2021, onorario 3.742,96 euro. Di nuovo a lei la parola, assessore Grandieri.

Assessore Marianna GRANDIERI: Procedimento svoltosi innanzi al TAR, avente RG 1065 del 2017, notificato con ricorso all'ente il 13 settembre 2017. La sentenza ha visto l'ente soccombente in questo caso, trattasi di un ricorso per l'annullamento di un permesso di costruire in sanatoria, il TAR ha condannato l'ente al pagamento delle spese. La difesa veniva affidata con delibera di Giunta del 28 settembre 2017 all'avvocato Rella e veniva anche concordata la parcella, quindi il compenso per l'avvocato che veniva definito, appunto, anche in questo caso secondo il DM che regola le tariffe per enti, ai valori minimi, scaglione indeterminabile, complessità bassa. Ed addirittura si è individuata anche una riduzione dell'importo di circa il 30%. L'importo è pari a 3.742,96 proprio come compenso per l'avvocato Rella che ha rappresentato l'ente.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Apriamo la discussione. Ci sono interventi?

Consigliere Domenico CAPANO: Posso Presidente?

Presidente Ottavio FERRANTE: Certo, consigliere Capano.

Consigliere Domenico CAPANO: Nulla, io colgo l'occasione per ringraziare i consiglieri Pavone e Paradiso per essere presenti e aver votato in questa fase di debiti fuori bilancio. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie a lei, consigliere Capano. Dichiarazioni di voto? Segretario, a lei. Il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 6, Chimienti Vito è il legale incaricato. Giudizio Giudice di Pace di Bari, Comune Gioia del Colle, Maurizio Cosima più uno. Atto amministrativo di conferimento dell'incarico, deliberazione della Giunta Comunale n. 258 del 13 novembre 2017. Provvedimento giudiziale conclusivo, sentenza Giudice di Pace di Bari avvocato Mercurio Maffei n. 68 del 10 gennaio 2020, importo 758,48. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Trattasi di un procedimento svoltosi dinanzi al giudice di pace di Bari avente RG 6054 del 2017, riguarda una richiesta di risarcimento danni per un sinistro avvenuto nel territorio comunale, veniva introitata la domanda con atto di citazione notificato all'ente nel 2017. La sentenza è stata favorevole perché il Giudice ha rigettato la domanda delle attrici e le ha condannate alla refusione delle spese legali nonché per i terzi chiamati e per i costi della CTU. L'avvocato Chimienti ricevette l'incarico con delibera di giunta del 13 ottobre 2017 e fu anche determinato il compenso secondo valori minimi fissati per scaglioni di valore da 1.100 a 5.200, un importo dunque di 558 euro. L'avvocato Chimienti ha tentato il recupero delle somme dalle attrici soccombenti ma è stato infruttuoso. Per cui è tenuto chiaramente l'ente a pagare il compenso del proprio legale salvo poi la possibilità del recupero. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Consiglieri, ho saltato un debito, un altro Rella, il n. 5, scusatemi ma l'ho saltato. Quindi approviamo Chimienti Vito, il n. 6 e poi torniamo al n. 5, lo invertiamo. Ci sono interventi in merito a Chimienti Vito? Dichiarazioni di voto? Nemmeno. Segretario, a lei.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva il n. 6.

Torniamo un attimo indietro al n. 6, Rellea Pietro Giuseppe, Tribunale di Bari, Comune di Gioia del Colle, Palazzo più uno, deliberazione di giunta comunale n. 2181 del 6 luglio 2017, sentenza del Tribunale di Bari n. 2130 dell'1 giugno 2021, importo 4.377,36. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Sentenza favorevole all'ente anche in questo caso emessa dal Tribunale di Bari nell'ambito del procedimento avente RG 3298 del 2017, introitato con atto di citazione che è stato notificato all'ente il 23 febbraio 2017. Si trattava di un atto di citazione con il quale l'attrice chiedeva il risarcimento dei lamentati danni dovuti a provvedimenti emessi dall'ente che loro lamentavano essere illegittimi ed errati. La sentenza è stata favorevole, perché il Tribunale ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario in favore di quello amministrativo. Nulla disponeva per le spese. La difesa fu affidata dall'ente con delibera del 6 luglio 2017 all'avvocato Rellea e fu determinato il compenso già concordandolo secondo i valori minimi, scaglione indeterminabile, di complessità bassa, calcolando anche una diminuzione del compenso pari a circa il 25%. Dunque, anche in questo caso coesistono sia il requisito dell'utilità che quello dell'arricchimento. Grazie.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Apriamo la discussione. Ci sono interventi? Nessun intervento. Dichiarazioni di voto? Nessuna dichiarazione di voto. Segretario, possiamo procedere alla votazione. Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva il debito n. 5.

Ora possiamo passare al n. 7, il terzultimo. Chimienti Vito, giudice di pace di Bari, comune di Gioia del Colle, Jacobellis Nicola. Deliberazione di Giunta Comunale n. 118 dell'11 maggio 2017, provvedimento conclusivo sentenza giudice di pace di Bari, avvocato Mercurio Maffei, n. 1465 del 30 giugno 2017. Importo 160,16 euro. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Procedimento svoltosi dinanzi al Giudice di Pace di Bari avente RG 3613 del 2017, notificato atto di citazione all'ente nello stesso anno. La sentenza si è conclusa favorevolmente per il Comune. Si trattava anche in questo caso di una domanda che veniva richiesta dall'attore il risarcimento di danni che avrebbe subito a causa di un sinistro occorso nel territorio comunale. Il Giudice di Pace ha rigettato la domanda condannando alle spese. La difesa fu affidata con delibera dell'11 maggio 2017 all'avvocato Chimienti e determinato il compenso secondo... in questo anno in qualche modo erano determinati i compensi o attraverso una convenzione o attraverso preventivi che venivano presentati e poi scelti e veniva assunta la difesa dall'avvocato scelto in questa gara comparativa ed in questo caso il valore del compenso fu determinato nei minimi, fissato per scaglione di riferimento fino a 1.100 con una riduzione ulteriore del 50%, per cui l'importo da riconoscersi è pari a 160,16 euro.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario, possiamo procedere alla votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 8, De Nigris Giovanni, Corte di Appello di Bari, Comune di Gioia del Colle contro Ecopolis S.r.l. più altri due. Deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 1° agosto 2017 e 225 del 7 settembre 2017. Sentenza Corte di Appello di Bari n. 2021 del 2021. Importo 4.990,21. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Giudizio svoltosi dinanzi alla Corte d'Appello di Bari, avente RG 1085 del 2017, introitato con atto di citazione in Appello, notificato all'ente il 19 maggio 2017. La sentenza 2021 del 2021 è una sentenza di esito favorevole. Si trattava di un appello che veniva notificato all'ente per il quale veniva richiesto l'annullamento e quindi il ricorso ad una sentenza emessa in primo grado dal Tribunale di Bari, la sentenza n. 286 del 2016. Per cui con delibera di Giunta dell'11 maggio 2017 fu dato incarico all'avvocato

Giovanni De Nigris per l'Appello principale concordando anche in questo caso il compenso. Gli fu dato anche incarico per un Appello incidentale perché occorreva procedere ad una correzione di un errore nel dispositivo della sentenza di primo grado, fu concordato il compenso per l'Appello principale, per l'incidentale fu concordato soltanto di riconoscere le spese di iva che ammontavano all'importo del contributo unificato e della marca da bollo in 804 euro. Per cui per l'appello principale un importo di 4.186,21 più 804 euro per l'Appello incidentale. La sentenza è stata favorevole perché l'Appello incidentale è stato accolto e la correzione eseguita, l'Appello principale è stato rigettato e condannato l'appellante al riconoscimento delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna. Prego Segretario.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva.

Debito fuori bilancio n. 9, l'ultimo, Di Muro Gaetano, Tribunale di Bari, sezione lavoro, Comune di Gioia del Colle, Angelillo Vito Antonio. Deliberazione del commissario straordinario 2037 del 13 ottobre 2008, sentenza del Tribunale di Bari, sempre sezione del lavoro, ovviamente, n. 4742 del 9 aprile 2013. Importo totale 16.742,36 euro. Prego assessore.

Assessore Marianna GRANDIERI: Giudizio di primo grado svoltosi innanzi al Tribunale di Bari, sezione lavoro, avente RG n. 29664 del 2006. L'atto di citazione venne notificato all'ente nel 2006 e si trattava di una richiesta di risarcimento di un dipendente. In primo grado la sentenza fu favorevole, la sentenza del 2013 la 4742 vide il rigetto della domanda del ricorrente e fu anche condannato al pagamento delle spese. Fu poi proposto Appello che ha visto, invece, la soccombenza dell'ente nel 2014, fu notificato atto di Appello il 14 febbraio 2014, la sentenza del 2016 della Corte d'Appello ha visto la soccombenza, al momento pende ricorso per Cassazione da parte dell'ente. La difesa fu affidata all'Avvocato Gaetano Di Muro con delibera e fu concordato il compenso in una somma che era forfettaria e che naturalmente riportata ad oggi è stato necessario rapportarla rispetto al tariffario applicabile vigente, cioè il DM 56 del 2014, rispetto a valori medi e complessità media, però applicando una riduzione del 30%. L'importo da liquidare e da riconoscere all'avvocato Di Muro è di 15.469,30 comprensivi anche di rimborso per spese vive che l'avvocato ha supportato anche per introitare la causa innanzi alla Corte di Cassazione.

Presidente Ottavio FERRANTE: Grazie assessore. Ci sono interventi? Dichiarazioni di voto? Segretario, possiamo procedere con la votazione.

Non avendo alcuno chiesto di intervenire, il Presidente pone in votazione per appello nominale il debito fuori bilancio de quo. Si ottiene il seguente risultato che viene proclamato dal medesimo Presidente:

Presenti 13

Assenti 4 (Liuzzi, Martucci, Milano Rosario, Lucilla)

Votanti 11

Astenuti 2 (Paradiso, Pavone)

Favorevoli 11

Presidente Ottavio FERRANTE: Il Consiglio approva. Quindi abbiamo approvato un totale di 39.548,95 euro, ovvero la sommatoria di questi 9 debiti fuori bilancio contenuti nella proposta n. 13 in oggetto. Votiamo l'immediata eseguibilità. Prego Segretario.

Segretario Generale dr. Luigi DI NATALE: Favorevoli 11, astenuti 2 (Pavone e Paradiso).

Presidente Ottavio FERRANTE: Bene, il provvedimento è immediatamente esecutivo.

Non essendoci altri argomenti iscritti all'O.d.G. la seduta viene sciolta alle ore 13,30

Letto, firmato e sottoscritto digitalmente

Il Segretario Generale Dott. Luigi Di Natale

Il Presidente del Consiglio DOTT. Ottavio Ferrante

Allegati

- All. n. 1- Proposta mozione cons. Milano Rosario: ADESIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DAL GRUPPO "GIUSTIZIA PER MARIO PACIOLLA
- All. n. 2 - Mozione approvata: ADESIONE, DA PARTE DEL COMUNE DI GIOIA DEL COLLE, ALLA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE LANCIATA DAL GRUPPO "GIUSTIZIA PER MARIO PACIOLLA
- All. n. 3 - O.d.G. cons. Milano Rosario: "NO ALL'ESTRADIZIONE DI JULIAN ASSANGE NEGLI STATI UNITI. LA VERITÀ NON È UN CRIMINE! SOLIDARIETÀ PER UN GIORNALISMO LIBERO".

ALLEGATO N. 1

OGGETTO: MOZIONE CONSIGLIARE EX ART. 80 E 84 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il sottoscritto Rosario Milano, in qualità di consigliere comunale del Comune di Gioia del Colle, intende sottoporre alla Vostra attenzione la seguente mozione volta a chiedere l'adesione, da parte del Comune di Gioia del Colle, alla campagna di sensibilizzazione lanciata dal Gruppo "Giustizia per Mario Paciolla", consistente nell'esposizione di un banner sulla parte frontale del Palazzo Comunale, dedicato al cooperante italiano e funzionario ONU, il trentatreenne Mario Paciolla, deceduto in Colombia il 15 Luglio del 2020 in circostanze ritenute poco chiare.

PREMESSO CHE

- Mario Paciolla era un giornalista, poeta, cooperante e funzionario delle Nazioni Unite, che dopo aver conseguito la laurea in Scienza Politiche presso l'Università degli Studi di Napoli, aveva maturato molti anni di esperienza nell'ambito della Cooperazione internazionale allo sviluppo.

E' fondamentale precisare che Mario Paciolla non era un semplice volontario internazionale, ma un professionista del settore esperto e competente.

Aveva lavorato su molteplici progetti in diverse aree del mondo e vissuto in India, Giordania e Argentina.

- Dal 2016 viveva in Colombia lavorando come cooperante per l'ONG Peace Brigades International, organizzazione la cui mission principale é quella di accompagnare i difensori dei diritti umani in aree ad alto rischio e in zone di conflitto, consentendo loro di svolgere in sicurezza il proprio lavoro di monitoraggio e di tutela dei diritti fondamentali degli individui.

- Dal 2018 Mario Paciolla prestava servizio come funzionario delle Nazioni Unite presso la Missione ONU avente sede, all'epoca dei fatti, a San Vicente del Caguán,

(Colombia) e il cui scopo consiste nella verifica degli accordi di pace siglati nel 2016, tra il Governo della Colombia e le Farc (le Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane).

- Nell'ambito della Missione ONU Mario Paciolla era impegnato in un programma di reinserimento sociale di ex guerriglieri; prendeva parte ad incontri con le autorità locali e si occupava della stesura di report per la Missione.

- La regione del Caquetá, in cui operava Mario Paciolla, si caratterizza come una zona dalle forti criticità in cui il Governo Colombiano stenta a mantenere il controllo.

L'area é stata per oltre mezzo secolo al centro di una sanguinosa guerra civile tra le Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane e l'esercito governativo, circostanza che ha comportato ingenti perdite in termini di vite umane e migliaia di desaparecidos.

Attualmente la regione risulta essere una delle principali aree, a livello globale, di produzione e traffico interno e internazionale di cocaina.

L'area si caratterizza, inoltre, come teatro di scontri ancora in corso tra il Governo Colombiano ed alcune fazioni dissidenti delle Farc che hanno rifiutato la sottoscrizione degli accordi di pace, oltre che di scontri interni tra queste ultime e le Farc stesse.

- Il 15 Luglio 2020 il corpo di Mario Paciolla viene ritrovato impiccato nell'appartamento di San Vicente dove viveva.

- Le circostanze relative alla morte del cooperante appaiono sin da subito poco chiare e generano forti dubbi in merito all'ipotesi del suicidio.

- Il giorno del rinvenimento del suo cadavere Mario Paciolla avrebbe dovuto raggiungere l'aeroporto di Bogotá per rientrare definitivamente in Italia.

- Pochi giorni prima della sua morte Mario aveva improvvisamente deciso di porre fine al suo contratto con le NU con un mese di anticipo e aveva acquistato un biglietto per l'Italia 5 giorni prima del suo decesso.

- Diversi mesi prima della sua scomparsa aveva messo in atto una serie di precauzioni volte a proteggere la propria incolumità e quattro giorni prima del ritrovamento del suo corpo, Mario aveva confessato alla sua famiglia di avere avuto un'accesa discussione al lavoro e di non sentirsi al sicuro.

- Da quanto emerso dalle indagini ancora in corso sia in Italia che in Colombia, al momento del ritrovamento, il corpo del cooperante riportava ferite da armi da taglio sui polsi e in diverse parti del corpo e nell'appartamento risultava presente un'ingente quantità di sangue. Tuttavia, dall'autopsia effettuata in Italia sono emersi due dati degni di nota: il primo, secondo il quale il profondo segno rinvenuto sul collo di Mario Paciolla non sarebbe stato compatibile con l'impiccagione con il lenzuolo cui il corpo risultava impiccato e non avrebbe potuto provocarne il decesso; il secondo, in base al quale il lago ematico rinvenuto nell'abitazione non poteva essere compatibile con le ferite ritrovate sulla salma del nostro connazionale.

- Le vicende verificatesi subito dopo il ritrovamento del cadavere incrementano fortemente le perplessità circa l'ipotesi di una morte autoinflitta.

- Secondo la ricostruzione dei fatti emersa dalle indagini in corso in Colombia e in Italia, nelle ore immediatamente successive alla rimozione della salma, la scena del ritrovamento del corpo sarebbe stata irrimediabilmente alterata rendendo impossibile un'accurata indagine investigativa sull'accaduto.

-L'appartamento del cooperante sarebbe stato ripulito con acqua e candeggina su disposizione del responsabile della sicurezza della Missione ONU per la quale Mario Paciolla lavorava. Alcuni dei reperti segnalati al momento del rinvenimento del corpo verranno rimossi, lavati e rientreranno nella disponibilità delle NU, mentre altri verranno gettati in discarica, risultando irreperibili.

CONSIDERATO CHE

- Sebbene le NU abbiano classificato sin da subito la morte di Mario Paciolla come come auto inflitta, la Procura Colombiana di Florenzia ha ritenuto di dover aprire delle indagini sul caso, in particolare sulle dinamiche correlate alla compromissione del luogo in cui il cooperante é stato rinvenuto senza vita.
- Il Senatore Colombiano Roy Barreras ha sollevato pubblicamente dei dubbi sull'ipotesi di suicidio di Mario Paciolla;
- La giornalista investigativa e amica di Mario Paciolla, Claudia Julieta Duque ha pubblicato diversi dossier sulla morte di Mario in cui si dice certa che il cooperante italiano sia stato assassinato, presumibilmente come conseguenza di alcune indagini che lo stesso aveva condotto in merito ad un bombardamento effettuato dall'esercito governativo colombiano ai danni di un villaggio di guerriglieri dissidenti. Mario era venuto a conoscenza del fatto che nel corso del suddetto bombardamento avevano perso la vita anche diversi minori. Quando la notizia della morte di vittime innocenti divenne di pubblico dominio l'allora Ministro della Difesa Colombiano dovette rassegnare le dimissioni.
- Sul caso Paciolla la procura di Roma ha aperto un'indagine per omicidio.
- Lo scorso 17 Gennaio dieci parlamentari italiani hanno scritto un accorato appello ai parlamentari colombiani al fine di chiedere azioni concrete che aiutino a ricostruire la vicenda che ha portato alla morte di Mario Paciolla.
- Sebbene il Ministro degli Esteri Italiano si sia detto disponibile a mettere in campo tutti gli strumenti necessari al fine di ricostruire puntualmente la verità dei fatti, ad oggi,

a distanza di un anno e mezzo dalla tragica vicenda, la morte di questo giovane italiano resta ancora un mistero irrisolto.

- La Famiglia Paciolla, gli amici di Mario, il giornalista Rai Valerio Cataldi, il giornalista Mediaset Gaston Zama e molti altri che si sono occupati del caso sia in Italia che in Colombia, hanno rilevato la presenza di un muro di silenzio intorno alla vicenda che non aiuta lo svolgimento e l'evoluzione delle indagini.

- Date tutte le circostanze sopra esposte la Famiglia Paciolla, gli amici di Mario, alcuni giornalisti, soggetti della società civile italiana e colombiana, artisti e molti rappresentanti delle Istituzioni di entrambe i Paesi si sono pubblicamente impegnati nella richiesta di verità per Mario.

- Molte sono le iniziative fiorite negli ultimi mesi volte a tenere i riflettori accesi sulla tragica vicenda al fine di arrivare quanto prima alla verità.

Tra queste la realizzazione di murales, l'organizzazione di dibattiti pubblici, video inchieste e in particolare l'affissione di uno striscione, come quella che qui si propone, sulla facciata di molti Comuni d'Italia.

- A tal proposito vale la pena sottolineare che diversi comuni pugliesi hanno preceduto Gioia in questa lodevole iniziativa e che ad oggi, NESSUN COMUNE D'ITALIA ha negato l'affissione di un banner che chieda verità e giustizia per questo nostro connazionale brillante e appassionato che nonostante la sua giovane età operava con dedizione e competenza ai livelli più alti della politica internazionale.

- L'adesione a tale iniziativa costituirebbe per il Comune di Gioia del Colle un ulteriore tassello nell'ambito di un percorso già intrapreso con altre azioni concrete realizzate nel nostro Comune e teso ad abbracciare il tema politicamente trasversale della difesa dei diritti umani e a promuovere l'attenzione nei confronti dei difensori dei diritti

umani e di chi, come Mario Paciolla, era impegnato in prima linea nella costruzione della pace.

Si pensa in particolar modo all'iniziativa che ha visto la realizzazione di una panchina gialla dedicata alla memoria di Giulio Regeni e a Patrik Zaki, iniziativa che il Comune ha patrocinato culturalmente e alla cui inaugurazione non ha mancato di presenziare e partecipare

PROPONE

l'adesione all'iniziativa promossa dal gruppo "Giustizia per Mario Paciolla" e l'esposizione del summenzionato banner sulla facciata dell'edificio comunale, alla presenza, se possibile, dei genitori del cooperante scomparso.

ALLEGATO N. 2

OGGETTO: MOZIONE CONSIGLIARE EX ART. 80 E 84 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il sottoscritto Rosario Milano, in qualità di consigliere comunale del Comune di Gioia del Colle, intende sottoporre alla Vostra attenzione la seguente mozione volta a chiedere l'adesione, da parte del Comune di Gioia del Colle, alla campagna di sensibilizzazione lanciata dal Gruppo "Giustizia per Mario Paciolla", consistente nella realizzazione di un murales, dedicato al cooperante italiano e funzionario ONU, il trentatreenne Mario Paciolla, deceduto in Colombia il 15 Luglio del 2020 in circostanze ritenute poco chiare.

PREMESSO CHE

- Mario Paciolla era un giornalista, poeta, cooperante e funzionario delle Nazioni Unite, che dopo aver conseguito la laurea in Scienza Politiche presso l'Università degli Studi di Napoli, aveva maturato molti anni di esperienza nell'ambito della Cooperazione internazionale allo sviluppo.

E' fondamentale precisare che Mario Paciolla non era un semplice volontario internazionale, ma un professionista del settore esperto e competente.

Aveva lavorato su molteplici progetti in diverse aree del mondo e vissuto in India, Giordania e Argentina.

- Dal 2016 viveva in Colombia lavorando come cooperante per l'ONG Peace Brigades International, organizzazione la cui mission principale é quella di accompagnare i difensori dei diritti umani in aree ad alto rischio e in zone di conflitto, consentendo loro di svolgere in sicurezza il proprio lavoro di monitoraggio e di tutela dei diritti fondamentali degli individui.

- Dal 2018 Mario Paciolla prestava servizio come funzionario delle Nazioni Unite presso la Missione ONU avente sede, all'epoca dei fatti, a San Vicente del Caguán, (Colombia) e il cui scopo consiste nella verifica degli accordi di pace siglati nel 2016, tra il Governo della Colombia e le Farc (le Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane).

- Nell'ambito della Missione ONU Mario Paciolla era impegnato in un programma di reinserimento sociale di ex guerriglieri; prendeva parte ad incontri con le autorità locali e si occupava della stesura di report per la Missione.

- La regione del Caquetá, in cui operava Mario Paciolla, si caratterizza come una zona dalle forti criticità in cui il Governo Colombiano stenta a mantenere il controllo.

L'area é stata per oltre mezzo secolo al centro di una sanguinosa guerra civile tra le Forze Armate Rivoluzionarie Colombiane e l'esercito governativo, circostanza che ha comportato ingenti perdite in termini di vite umane e migliaia di desaparecidos.

Attualmente la regione risulta essere una delle principali aree, a livello globale, di produzione e traffico interno e internazionale di cocaina.

L'area si caratterizza, inoltre, come teatro di scontri ancora in corso tra il Governo Colombiano ed alcune fazioni dissidenti delle Farc che hanno rifiutato la sottoscrizione degli accordi di pace, oltre che di scontri interni tra queste ultime e le Farc stesse.

- Il 15 Luglio 2020 il corpo di Mario Paciolla viene ritrovato impiccato nell'appartamento di San Vicente dove viveva.

- Le circostanze relative alla morte del cooperante appaiono sin da subito poco chiare e generano forti dubbi in merito all'ipotesi del suicidio.

- Il giorno del rinvenimento del suo cadavere Mario Paciolla avrebbe dovuto raggiungere l'aeroporto di Bogotá per rientrare definitivamente in Italia.

- Pochi giorni prima della sua morte Mario aveva improvvisamente deciso di porre fine al suo contratto con le NU con un mese di anticipo e aveva acquistato un biglietto per l'Italia 5 giorni prima del suo decesso.

- Diversi mesi prima della sua scomparsa aveva messo in atto una serie di precauzioni volte a proteggere la propria incolumità e quattro giorni prima del ritrovamento del suo corpo, Mario aveva confessato alla sua famiglia di avere avuto un'accesa discussione al lavoro e di non sentirsi al sicuro.

- Da quanto emerso dalle indagini ancora in corso sia in Italia che in Colombia, al momento del ritrovamento, il corpo del cooperante riportava ferite da armi da taglio sui polsi e in diverse parti del corpo e nell'appartamento risultava presente un'ingente quantità di sangue. Tuttavia, dall'autopsia effettuata in Italia sono emersi due dati degni di nota: il primo, secondo il quale il profondo segno rinvenuto sul collo di Mario Paciolla non sarebbe stato compatibile con l'impiccagione con il lenzuolo cui il corpo risultava impiccato e non avrebbe potuto provocarne il decesso; il secondo, in base al quale il lago ematico reinvenuto nell'abitazione non poteva essere compatibile con le ferite ritrovate sulla salma del nostro connazionale.

- Le vicende verificatesi subito dopo il ritrovamento del cadavere incrementano fortemente le perplessità circa l'ipotesi di una morte autoinflitta.

- Secondo la ricostruzione dei fatti emersa dalle indagini in corso in Colombia e in Italia, nelle ore immediatamente successive alla rimozione della salma, la scena del ritrovamento del corpo sarebbe stata irrimediabilmente alterata rendendo impossibile un'accurata indagine investigativa sull'accaduto.

-L'appartamento del cooperante sarebbe stato ripulito con acqua e candeggina su disposizione del responsabile della sicurezza della Missione ONU per la quale Mario Paciolla lavorava. Alcuni dei reperti segnalati al momento del rinvenimento del corpo verranno rimossi, lavati e rientreranno nella disponibilità delle NU, mentre altri verranno gettati in discarica, risultando irreperibili.

CONSIDERATO CHE

- Sebbene le NU abbiano classificato sin da subito la morte di Mario Paciolla come come auto inflitta, la Procura Colombiana di Florenzia ha ritenuto di dover aprire delle indagini sul caso, in particolare sulle dinamiche correlate alla compromissione del luogo in cui il cooperante é stato rinvenuto senza vita.
- Il Senatore Colombiano Roy Barreras ha sollevato pubblicamente dei dubbi sull'ipotesi di suicidio di Mario Paciolla;
- La giornalista investigativa e amica di Mario Paciolla, Claudia Julieta Duque ha pubblicato diversi dossier sulla morte di Mario in cui si dice certa che il cooperante italiano sia stato assassinato, presumibilmente come conseguenza di alcune indagini che lo stesso aveva condotto in merito ad un bombardamento effettuato dall'esercito governativo colombiano ai danni di un villaggio di guerriglieri dissidenti. Mario era venuto a conoscenza del fatto che nel corso del suddetto bombardamento avevano perso la vita anche diversi minori. Quando la notizia della morte di vittime innocenti divenne di pubblico dominio l'allora Ministro della Difesa Colombiano dovette rassegnare le dimissioni.
- Sul caso Paciolla la procura di Roma ha aperto un'indagine per omicidio.
- Lo scorso 17 Gennaio dieci parlamentari italiani hanno scritto un accorato appello ai parlamentari colombiani al fine di chiedere azioni concrete che aiutino a ricostruire la vicenda che ha portato alla morte di Mario Paciolla.
- Sebbene il Ministro degli Esteri Italiano si sia detto disponibile a mettere in campo tutti gli strumenti necessari al fine di ricostruire puntualmente la verità dei fatti, ad oggi, a distanza di un anno e mezzo dalla tragica vicenda, la morte di questo giovane italiano resta ancora un mistero irrisolto.

- La Famiglia Paciolla, gli amici di Mario, il giornalista Rai Valerio Cataldi, il giornalista Mediaset Gaston Zama e molti altri che si sono occupati del caso sia in Italia che in Colombia, hanno rilevato la presenza di un muro di silenzio intorno alla vicenda che non aiuta lo svolgimento e l'evoluzione delle indagini.

- Date tutte le circostanze sopra esposte la Famiglia Paciolla, gli amici di Mario, alcuni giornalisti, soggetti della società civile italiana e colombiana, artisti e molti rappresentanti delle Istituzioni di entrambe i Paesi si sono pubblicamente impegnati nella richiesta di verità per Mario.

- Molte sono le iniziative fiorite negli ultimi mesi volte a tenere i riflettori accesi sulla tragica vicenda al fine di arrivare quanto prima alla verità.

Tra queste la realizzazione di murales, l'organizzazione di dibattiti pubblici, video inchieste e in particolare l'affissione di uno striscione, come quella che qui si propone, sulla facciata di molti Comuni d'Italia.

- A tal proposito vale la pena sottolineare che diversi comuni pugliesi hanno preceduto Gioia in questa lodevole iniziativa e che ad oggi, NESSUN COMUNE D'ITALIA ha negato l'affissione di un banner che chieda verità e giustizia per questo nostro connazionale brillante e appassionato che nonostante la sua giovane età operava con dedizione e competenza ai livelli più alti della politica internazionale.

- L'adesione a tale iniziativa costituirebbe per il Comune di Gioia del Colle un ulteriore tassello nell'ambito di un percorso già intrapreso con altre azioni concrete realizzate nel nostro Comune e teso ad abbracciare il tema politicamente trasversale della difesa dei diritti umani e a promuovere l'attenzione nei confronti dei difensori dei diritti umani e di chi, come Mario Paciolla, era impegnato in prima linea nella costruzione della pace.

Si pensa in particolar modo all'iniziativa che ha visto la realizzazione di una panchina gialla dedicata alla memoria di Giulio Regeni e a Patrik Zaki, iniziativa che il Comune ha patrocinato culturalmente e alla cui inaugurazione non ha mancato di presenziare e partecipare

PROPONE

l'adesione all'iniziativa promossa dal gruppo "Giustizia per Mario Paciolla" con la realizzazione di un murales e la organizzazione di una manifestazione alla presenza dei genitori.

ALL. N. 3

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
COMUNE DI GIOIA DEL COLLE – Sig. OTTAVIO
FERRANTE

AL SINDACO DI GIOIA DEL COLLE AVV. Giovanni
Mastrangelo

AI CONSIGLIERI COMUNALI DEL COMUNE DI GIOIA
DEL COLLE

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO/MOZIONE

OGGETTO: No all'extradizione di Julian Assange negli Stati Uniti. La verità non è un crimine! Solidarietà per un giornalismo libero.

PREMESSO CHE

- Julian Paul Assange, cinquantenne giornalista ed attivista australiano, fondatore dell'organizzazione internazionale senza scopo di lucro *Wikileaks*, dall'11 aprile 2019 è incarcerato presso la *Her Majesty Prison Belmarsh*. Sulla sua persona pende una richiesta di estradizione da parte degli Stati Uniti, dove Assange deve rispondere a 17 capi di accusa e rischia 175 anni di prigionia, per avere diffuso documenti riservati americani (migliaia di files denominati *Iraq War logs* ed *Afghanistan War Logs*);
- Il 5 gennaio 2021 l'Alta Corte di Londra ha negato l'extradizione di Assange per motivi di natura medica, e nello specifico a causa delle condizioni di salute mentale e delle tendenze suicide manifestate dallo stesso. Il 10 dicembre 2021 la stessa corte ha ribaltato la precedente sentenza, aprendo nuovamente all'extradizione;
- Il 24 gennaio 2022 la Corte Suprema britannica, su richiesta degli avvocati di Assange, ha accolto la richiesta di ricorso contro il provvedimento di estradizione, anche se questo tipo di ricorso sia difficile da promuovere visto che legato ai soli casi di "rilevanza pubblica generale";

CONSIDERATO CHE

- *Wikileaks* ha permesso di dimostrare l'infondatezza delle cause dell'attacco ai danni dell'Iraq nel 2003;
- *Wikileaks* ha dimostrato la violazione del diritto di guerra, come l'uso indiscriminato della tortura sui prigionieri di parte delle truppe degli USA durante le missioni NATO in Iraq e Afghanistan;
- *Wikileaks* ha messo alla luce le atroci violenze e le torture sui prigionieri delle carceri americane di Abu Ghraib e di Guantanamo;
- *Wikileaks* ha permesso di fare chiarezza sul massacro di civili in Iraq come quello di Ishaqi (11 civili tra cui 5 bambini e 4 donne) e di Baghdad nel 2007, a cui fa riferimento il tristemente famoso video "*collateral murder*", disponibile sul web;
- *Wikileaks* ha pubblicato il famoso "cablegate", circa 25000 files sulle comunicazioni tra il corpo diplomatico USA e le ambasciate ed i consolati di tutto il mondo, 3000 di questi riguardanti l'Italia, che rivelano la reale dimensione imperiale degli Stati Uniti d'America;

PRESO ATTO CHE

- Assange, responsabile di avere solamente pubblicato documenti desecretati dell'Amministrazione Americana, negli Stati Uniti d'America è incriminato secondo le norme dell' *Espionage Act*, una legge americana del 1917 che punisce i cittadini che passano informazioni al nemico;
- Julian Assange è in realtà un giornalista, che si limita a fare un lavoro la cui importanza è riconosciuta dalla diritto internazionale;
- in passato, Chelsea Manning e Edward Snowden sotto le presidenze Obama e Trump, sono stati incriminati per lo stesso reato, come ancora prima il giornalista, Daniel Elsberg per avere rilasciato informazioni sui crimini della guerra del Vietnam;
- Assange ha goduto per 7 anni del diritto d'asilo presso l'ambasciata ecuadoregna a Londra in un appartamento di pochi metri, senza libertà di movimento, per timore di essere arrestato dalla polizia britannica, prima di essere affidato alle prigioni britanniche dal neo Presidente ecuadoregno Moreno;
- nel Dicembre 2020 il relatore speciale delle Nazioni Unite sulla tortura, Nils Melzer, ha chiesto alle autorità britanniche di liberare immediatamente Julian Assange dalla prigione di *Belmarsh*, dove un focolaio di Covid-19 **metteva a rischio la già precaria salute** del giornalista, appello ovviamente ignorato dalle democratiche e civilissime autorità britanniche;

CONSTATATO CHE

- nel Mondo centinaia di organizzazioni sui diritti civili, partiti politici e personaggi della cultura e dello spettacolo hanno fatto appello al governo britannico per la liberazione di Assange tra le quali:
 - AMNESTY INTERNATIONAL
 - UMAN RIGHTS WATCH
 - ITALIANI PER ASSANGE
 - CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI
 - ROGER WATERS, LADY GAGA, PAMELA ANDERSSON, KEN LOACH
 - Wikileaks ed Assange sono stati più volte tra I candidate al Premio Nobel per la Pace oltre ad aver ricevuto numerosi premi per il giornalismo libero

VISTO

- Il particolare interesse DIMOSTRATO in passato dei cittadini e delle associazioni politiche e culturali di Gioia del Colle per i temi dei diritti umani e della libertà di stampa;
- La solidarietà espressa nei confronti di Patrick Zaki e la sua detenzione in Egitto, opportunamente dimostrata con il patrocinio della panchina gialla situata nel giardino di Paolo VI;

INVITIAMO

Il Consiglio Comunale di Gioia del Colle, si auspica con un voto unanime e convinto, il proprio interesse a porre in essere tutte le iniziative opportune al fine di garantire la libertà di stampa e, dunque la solidarietà nei confronti di Julian Assange, ingiustamente accusato dalla corte americana.

I proponenti

Milano Rosario

.....

.....